Anno XI. TORINO, Giovedì 7 Giugno 1877. Num. 155.

GAZZETTA PIEMONTESE

FIERE, ESPOSIZIONI E FESTE IN TORINO DAL 2 AL 10 GIUGNO 1877

Numero doppio, Cent. cinque.

PROGRAMMA GENERALE

Numero doppio, Cent. cinque.

Sabbato 2. — Riunione dei membri del Congresso ginnastico al palazzo Carignano.

Domenica 3. — Apertura della *Fiera Enologica* sulla piazza Carlo Emanuele II (Carlina) in *48 padiglioni* riccamente addobbati e splendidamente illuminati alla sera. — *Tombolina di Beneficenza* a favore degli Istituti dei Ciechi e dei Rachitici. — Scoprimento della *Lapide Commemoratrice* la guerra dell'Indipendenza, sotto la Loggia Reale (piazza Castello). — *Fiera di Spettacoli* in piazza Vittorio. — *Rivista Militare.*

Alle ore 3 pom. Inaugurazione dell' *VIII Congresso Ginnastico Italiano* nelle sale del Palazzo Carignano.

Lunedì 4. — *Fiera Enologica* con proclamazione dei *vini premiati.* — *Tombolina di Beneficenza e Fiera di Spettacoli.*

Alle ore 8 ant. e 2 pom. *Gara* di Scherma. — *Gara* di Ginnastica.

Martedì 5. — *Fiera Enologica — Tombolina di Beneficenza. — Fiera di Spettacoli.*

Alle 6 ant. *Gara* di Esercizi Ginnastici nella Palestra, via Ginnastica, 11.

Alle 8 *Gara* di Scherma.

Mercoledì 6. — *Fiera Enologica — Tombolina di Beneficenza. — Fiera di Spettacoli.*

Alle 6 ant. Esercizi Ginnastici nella Palestra della Società, via Ginnastica, 12.

Alle 10 ant. *Gara* di Scherma.

Alle 2 1/2 pom. *Concerto popolare* al teatro Vittorio Eman. con intervento dei RR. Principi.

Alle 6 pom. *Regate sul Po*, presso il Castello del Valentino, alle quali prendono parte i *Canottieri Genovesi* e le Società *Cerea* ed *Armida* di Torino. — *Gara* speciale tra i *Barcaiuoli* del Po. — Esercizio di *Canottaggio* ai quali prendono parte le Società *Eridano*, *Armida* e *Ginnastica*.

NB. A comodo degli accorrenti la Commissione ha concesso all'Impresario del Gran Palco appositamente costrutto presso il Castello del Valentino che la vendita dei biglietti per assistere alle *Regate* ed alla Gran Festa *Pirotecnico-navale* sul Po, sia fatta alla Sede della Commissione (Palazzo Carignano).

Prezzi: Posti riservati L. **5** - Primi posti a sedere L. **2** - Secondi posti L. **1**.

Giovedì 7. — *Fiera Enologica — Tombolina di Beneficenza. — Fiera di Spettacoli.*

Alle 5 ant. *Corsa Ginnastica* sul viale dell'antica piazza d'Armi.

Alle 8 apertura della *Gara del Tiro a segno*, nel locale del Tiro Comunale al Valentino.

Alle 7 Saggio di Ginnastica femminile nella Scuola Centrale, via Mercanti, 12.

Alle ore 10 distribuzione di Premi agli allievi delle scuole serali al teatro Vittorio Emanuele.

Alle 12 apertura della *Fiera-Esposizione dei Fiori* sul Giardino della Cittadella.

Alle 6 p. *Saggio di Ginnastica* nel gran cortile dell'Accademia Militare dato da *Duemila Allievi* delle Scuole Elementari e Secondarie di Torino.

Alle ore 6 35, arrivo di S. M. il Re.

Venerdì 8. — *Fiera Enologica — Tombolina di Beneficenza. — Fiera di Spettacoli. — Fiera-Esposizione dei Fiori.*

Alle 6 ant. *Gara di Tiro a segno* al Valentino.

Alle 7 Ripetizione del Saggio di Ginnastica femminile nella Scuola Centrale.

Alle 10 Accademia di Scherma offerta dalla Società Principe Amedeo, via Provvidenza, 30. — *Mattinata Musicale* offerta dalla Società dell'Accademia Filarmonica.

Sabbato 9. — *Fiera Enologica — Tombolina di Beneficenza. — Fiera di Spettacoli. — Fiera-Esposizione dei Fiori.*

Alle 6 ant. *Corsa di Velocipedisti* sul viale della Nuova piazza d'Armi.

Alle 8 ant. Saggio di Ginnastica dei fanciulli Rachitici e dei Sordo-Muti nella Palestra.

Alle 6 pom. Ripetizione del *Saggio di Ginnastica* all'Accademia Militare.

Domenica 10. — Chiusura della *Fiera Enologica, degli Spettacoli e della Tombolina di Beneficenza. — Fiera-Esposizione dei Fiori.*

Alle 11 ant. Solenne inaugurazione del *Monumento al* DUCA DI GENOVA in piazza Solferino all'Augusta presenza di S. M. il RE e dei RR. Principi.

Alle 4 pom. Distribuzione, nel teatro Vittorio Emanuele, dei Premi e chiusura del *Congresso Ginnastico.*

Dalle 8 alle 10 *Gran Festa Pirotecnico-navale sul Po*, presso il Castello del Valentino. *NB.* Vedi *NB.* a mercoledì.

Lunedì 11. — Partenza per l'escursione alpina, Pinerolo, Perosa, Finestrelle, Pourrières, Colle dell'Assietta, Montfol, Oulx.

Indicatore alfabetico delle cose notabili in Torino pel forestiere.

Le strade di Torino sono in numero di 207, e si svolgono per la lunghezza complessiva di metri 75,863, cioè per quasi 76 chilometri, equivalenti a più di 30 delle antiche miglia di Piemonte. È un percorso eguale, all'incirca alla distanza che corre tra Torino ed Alba, o Centallo, o Felizzano, e poco minore di quella Torino e Vercelli. La città è illuminata da 2826 fanali a gaz: ne' sobborghi più lontani aggiungonsi circa 300 fanali a petrolio.

Il più lungo rettilineo è quello formato dalla via che con quattro diversi nomi corre da Piazza S. Martino al Lungo Po: la lunghezza di detta Piazza è di 89 metri; via Cernaia misura 820 metri; Piazza Solferino 82; via Santa Teresa 440; Piazza S. Carlo 84; via San Filippo 416; Piazza Carlo Emanuele 122 e via del Soccorso 261; una totale lunghezza di metri 2614. Il rettilineo delle strade Alfieri ed Ospedale è di 1464 metri.

Le vie più lunghe sono:

Accademia Albertina 774 metri; Bertola 1265; Carlo Alberto 927; Cottolengo (col prolungamento) 2155; Doragrossa 1055; Borgo Nuovo 910; Giulio 853; Lagrange 778; Madama Cristina 2080; Ospedale 1062; Po 702; Rocca 783; Saluzzo 979; San Domenico 1004; D'Angennes 853; Zecca 927; Vanchiglia 702, ecc.

Le vie più larghe sono quelle di Po, di 18 metri; della Cernaia, di Nizza e Sacchi, di 30 metri caduna, ed Oporto di 24 metri: le più anguste, con 4 a 5 metri di larghezza, sono Barbaroux, Bellezia, Bertola, Botero, Cappel d'oro, Cigna, Croce d'oro, Franco Bonelli, Gallo, Mascara, Mercanti, Monte di Pietà, Palma, Pasticcieri, Pellicciai, Saccarelli, Sant'Agostino, San Dalmazzo, Santa Maria, San Maurizio, Scudorio, Seminario e Stampatori.

In media la larghezza delle vie principali è di 10 a 12 metri: di 7 a 8 per le secondarie.

Le piazze sono 41 e si estendono in lunghezza 3233, in larghezza 3148 metri lineari.

I vicoli in numero di 21 hanno una lunghezza complessiva di 947 metri. I 24 corsi si svolgono per la bellezza di quasi 10 chilometri (18,987 metri). Messi in fila a capo l'un dell'altro andrebbero fin oltre Cambiano, o quasi sino a Villastellone. I più larghi di questi corsi sono San Solutore e Principe Oddone (60 metri), Principe Eugenio (49), Santa Barbara, S. Massimo, S. Maurizio e Siccardi (48); il più stretto è quello di Castelfidardo 12 metri).

Le strade nazionali e comunali sono 12 ed il loro percorso dalla città alla cinta è di 12,270 metri. Le strade vicinali con servitù pubblica sono 4 sole con un percorso di 2440 metri.

Sull'area occupata dai sette giardini pubblici non abbiamo cifre sufficienti per quanto riflette quelli del Valentino e di Piazza Solferino; l'aiuola Balbo occupa circa 11 mila m. q.; Carlo Felice da 8 a 9 mila; Cittadella 16 mila; il parco Cavour 13 a 14 mila; Cernaia 6 mila.

I borghi sono sette: il minore è quello della Crocetta.

I ponti, compresi i due in costruzione, sono 8: 4 sul Po e 4 sulla Dora; il ponte di Borgo Po è il più lungo ed il più largo (150 m. per 13), quello di Valdocco sulla Dora il più breve e più stretto (52 m. per 9). Non entrano in conto i ponti ferroviarii.

In riepilogo, tra piazze, vie, vicoli, corsi, strade, giardini e ponti si mette insieme per la pubblica viabilità un percorso totale di 118 chilometri e mezzo, e più precisamente di metri 118,452; ad un dipresso è la distanza percorsa dalla ferrovia da Torino al ponte di Magenta.

La lunghezza dei portici, in complesso, giunge a poco meno di 7000 metri.

Accademia *Albertina* — via Accademia Albertina 2, 4, 6 e 8. Possiede una preziosa serie di cartoni antichi tra cui 24 originali di Gaudenzio Ferrari, ed una bella collezione di quadri antichi di sommi maestri: Caravaggio, Van Dyck, Rubens, Giotto, Macrino, Moncalvo, Raffaello, Andrea del Sarto, Correggio, Guercino, Gaudenzio Ferrari, ecc. Si può visitare dalle 10 ant. alle 3 pom., dietro richiesta alla Direzione. I primordi di quest'Istituto risalgono sino al 1652.

— *delle scienze*, fondata nel 1757, via Accademia delle Scienze, con ricchissima biblioteca.

— *di medicina*; ebbe origine nel 1836, palazzo Madama, con museo e biblioteca.

— *di agricoltura*; istituita nel 1785, via Doragrossa 5. Possiede un orto sperimentale alla Crocetta fin dal 1799: Stampa annali, ed in di lei nome si pubblica il giornale l'*Economia rurale*.

Agenzie *agrarie*, piazza Castello, N. 16 — Via Bogino, 2.

Piante, semenze, bachi, concimi, macchine agrarie, operazioni finanziarie, ecc.

Alberghi, trattorie e caffè.

Albergo *Centrale*, via Finanze, 2.
— *Europa*, piazza Castello, 17.
— *Feder*, via S. Francesco da Paola, 4.
— *Inghilterra*, via Roma, 31.
— *Liguria*, piazza Bodoni.
— *Torino*, via Sacchi, 1.
— *Trombetta*, via Roma, 29.
— *Due Rosso*, via S. Maurizio, 10.
— *Buone femme*, via Barbaroux, 1.
— *Campo di Marte*, via Provvidenza, 40.
— *Cernaia*, via della Palma.
— *Commercio*, via Provvidenza, 41.
— *Concordia*, via Po, 20.
— *De la Ville*, corso Principe Amedeo, 4.
— *Dogana vecchia*, via Corte d'Appello, 4.
— *Due bastoni*, via Bertola, 15.
— *Gran Cairo*, via Roma, 16.
— *Gran Mogol*, via Lagrange, 41.
— *Leone di S. Marco*, via S. Tommaso.
— *Londra e Cacciatore Reale*, via della Caccia, 2.
— *Nazionale*, via Lagrange, 39.
— *Prussia*, via Cernaia, 24.
— *Rebecchino*, via Bertholiet.
— *Rocca di Cavour*, piazza Carlo Felice, 14.
— *Rosa Bianca*, piazza Milano, 1.
— *Svizzero*, via Sacchi, 2.
— *Tre bastoni*, via Bertola, 13.
— *Tre Corone*, via S. Tommaso, 13.

Trattoria *Biffo e Vay*, via Roma 13.
— *Cernaia*, via Bertola.
— *Cuccagna*, via Doragrossa, 18.
— *Fontane di S. Barbara*, via Arsenale, 3.
— *Gran Cairo*, via Roma 16.
— *Indie*, via Vasco, 2.
— *Lagrange*, via Lagrange, 15.
— *Nazionale*, via Lagrange, 33.
— *Oriente*, via Lagrange, 43.
— *Pace*, via Rossini, 1.
— *Ruggero*, via Sacchi, 4.
— *Tramway*, Barriera di Nizza, 109.
— *Varo*, via Andrea Provana.

Caffè *Alfieri*, via Po, 9.
— *Del Teatro Alfieri*, piazza Solferino.
— *Alpi*, via Doragrossa.
— *Borsa*, via Roma, 25 (con déjeuner à 1 lira e pranzo a L. 2).
— *Cambio*, piazza Carignano (ristorante).
— *Costituzionale*, via Doragrossa.
— *Fiorio*, via Po, 6.
— *Lega Italiana*, via Doragrossa, 3.
— *Londra*, via Po, 14.
— *Madera*, via Lagrange.
— *Meridiana*, Galleria Natta, (ristorante).
— *Monviso*, piazza Solferino, (id).
— *Nord*, via Corte d'Appello, (id).
— *Nazionale*, via Po.
— *Parigi*, via Po, (ristorante).
— *Perla*, via Borgonuovo, (id).
— *Piemonte*, piazza S. Carlo.
— *Posta*, via D'Angennes. (ristorante).
— *Real Corso*, (Magna) piazza Carlo Felice — concerto ogni sera (ristorante con déjeuner a 1 lira).
— *Romano*, Galleria dell'Industria Subalpina (ristorante — birreria in salone sotterraneo — giardino-chalet in piazza Castello — concerto ogni sera).
— *Rosso*, via Doragrossa (ristorante).
— *S. Carlo*, piazza S. Carlo (*Debers* con concerti serali).
— *S. Filippo*, via S. Filippo.
— *Sardegna*, via Botero.
— *Svizzero*, piazza Castello, 17 (ristorante, déjeuner a 1 lira, pranzi a 2 lire).

In occasione delle feste tutti i maggiori caffè hanno concerti serali.

Archivio di Stato. Sovrintendenza, piazza Castello, n. 1.

Assicurazioni (Società di).

Cassa generale. Via Doragrossa, 1 (contro gli incendi; assicurazioni agricole).
— *paterna*. Via Carlo Alberto, 18 (sulla vita e incendi).
— *centrale*. Via Borgo Nuovo, 8 (incendi, fulmini, scoppi di apparecchi a vapore).
Compagnia anonima a premio fisso. Via San Filippo, 18 (incendi e scoppio del gaz).
— *d'assicurazioni generali*. Via Carlo Alberto, 4 (incendi, grandine, sulla vita: tontine).
La Nation. Via Ospedale, 8 (incendi).
La Nazionale. Via Po, 8 (incendi).
— Piazza S. Carlo, 1 (sulla vita).
Riunione Adriatica. Via Doragrossa, 7 (incendi e sulla vita).
Società Reale mutua. Via Corte d'Appello, 11 (incendi).
The Gresham. Via Alfieri, 20 (sulla vita).

Banche. — *Nazionale*. Via Arsenale, 3.
— *Dell'Industria Subalpina*. Piazza Castello, 25.
— *Della piccola Industria*. Via Alfieri, 9.
— *Di Torino*. Via S. Teresa, 2.
— *Di Sconto e Sete*. Via Santa Teresa, 11.
— *Popolare con Cassa di risparmio*, Piazza Carignano.

Biblioteche. — *Del Re*. Piazza Castello, 13.
— *Nazionale*. Via di Po, 17, aperta al pubblico tutti i giorni feriali.
— *Civica*. Al palazzo Municip., aperta al pubblico tutti i giorni.
— *Militare*. Via Arcivescovado, 15.
— *del duca di Genova*. Piazza San Giovanni.
— *dell'Accademia delle Scienze*. Via S. Filippo, 3.
— *dell'Accademia di medicina*. Palazzo Madama.

Borsa *di Commercio*, via Ospedale 28. — È aperta tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12.

Camera *di Commercio ed Arti*, via Ospedale, 28.

Camposanto. — È aperto al pubblico ogni giorno dalle 7 antim. alle 8 di sera. Fra i principali monumenti si annoverano:

Nel camposanto primitivo: Ottavia Masino, n. 69; Michele Buniva, 141: marchesa Monforte, 142; Spirito Juva, 161; famiglia Giani, 177; famiglia Ferrero, 247; Francesco Calcagno, 271.

Nella 1ª ampliazione sotto il porticato: Pier Dionigi Pinelli, 6 — *La Speranza*, di V. Vela; sulle tombe della famiglia Prever, 26; Sorelle Stakelberg, 39; l'arcivescovo Ricardi di Netro (di Della Vedova); 44; Giuseppe Barbaroux, 46; Felice Nigra, 57; G. B. Marchino, 66; Albertina Canti, 105; Giovanni Plana, 138; *La rassegnazione*, del Dini, 144; Virginia Bordino, 154.

A cielo scoperto i monumenti a Odoardo Young; alla famiglia Bogliani; a Mattia Pana; alla contessa Automietta Grammont di Salmour, ecc.

Nella seconda ampliazione il monumento a Giuseppina Tosca di Castellazzo, opera stupenda del Della Vedova; *l'Angelo* di O. Tabacchi, sul sarcofago del marchese Provana di Virle; i monumenti Promis, Agnelli, Paganini, Guggini, ecc.

— Nel cimitero acattolico le tombe delle famiglie Peyrot, Bert, Frache, Bosio, ecc.

— Nel cimitero israelitico i sepolcreti delle famiglie Levi, Treves, Falco e Fubini.

Cassa di risparmio, via Mercanti, 9. — Fondata nel 1827: non riceve depositi inferiori ad una lira. Gli uffizi sono aperti pei depositi in tutti i giorni; pei rimborsi al lunedì, giovedì e sabato.

Catasto, via della Zecca, n. 11.

Chiese principali *La Metropolitana* fabbricata dal 1492 al 1498; ristaurata ed ordinata con dipinti di Fea, Gonin e Vacca, nel 1835.

— La *Sindone* architettura del Guarini; costrutta dal 1657 al 1694.

— *S. Filippo*. Se ne cominciò la costruzione nel 1675 sui disegni di Guarino Guarini e si compì nel 1772 su quelli del Juvara. Fu ristaurata nel 1823.

— *S. Tommaso*. Riedificata nel 1621 sulle rovine di un'antica chiesa. Ristaurata nel 1864, 65 e 76.

— *S. Teresa*. Cominciata nel 1642 sui disegni del P. Costagnta o del P. Valperga, frati Carmelitani.

— *Ss. Martiri*. Del 1577 sui disegni di Pellegrino Tebaldi, bolognese.

— *Corpus Domini*. Fondata nel 1609 su disegno di Ascanio Vittozzi: ristaurata nel 1753 da Benedetto Alfieri, poi nel 1853.

— *Consolata*. Edifizio del 1596, ricostrutto nel 1679, più volte ristaurato. La facciata fu compiuta nel 1860: l'interno si abbellì nel 1864.

— *S. Lorenzo*. Cominciata nel 1634 e compiuta sui disegni di Guarino Guarini nel 1687.

— *S. Carlo*. Se ne pose la pietra fondamentale nel 1619: nel 1836 si costruì la facciata su disegni dell'architetto Grassi: dal 1863 al 1866 fu chiusa per nuove opere di assodamento e di ristauro. Le pitture sono di Rodolfo Morgari.

— *Tempio Valdese*. Costrutto dal 1851 al 1853 su disegno dell'architetto Luigi Formento.

Circoli. — *Accademia filarmonica*, piazza S. Carlo 8.
— *Alpino*, via Roma, 28.
— *Artisti*, via Bogino, 9.
— *Filologico*, via Arcivescovado, 1.
— *dei Canottieri*, al Valentino.
— *degli Impiegati*, via Barbaroux, 29.
— *del Whist*, piazza Castello, 23.
— *degli Ufficiali in ritiro*, via Bogino, 15.
— » *in servizio*, via Po, 2.

Cittadine e Omnibus.

Tariffa.	Dalle 6 ant. a mezzanotte	Da mezzanotte alle 6 antim.
Una corsa	L. 1 —	L. 1 20
Mezz'ora	» 1 —	» 1 50
La prima ora . . .	» 1 50	» 2 —
Ogni mezz'ora succ. .	» 0 75	» 1 —

Per ogni collo, non portato a mano dai viaggiatori, centesimi 20.

Il prezzo d'ogni corsa in Omnibus è di centesimi 10 (Vedi *Tramways*).

Comizio agrario. Via Doragrossa 3. Quota Sociale L. 10 all'anno.

Conigliocoltura. Allevamento e vendita di conigli riproduttori delle migliori razze. Al Martinetto, cascina *La Giacobina*, presso ai molini. In via S. Morizio 9 e 11 si spaccia la carne di conigli allevati pel macellamento.

Conserve *alimentari: carni, legumi e frutti*. F. Cirio. Fabbricazione. Borgo Dora, N. 35 — Via Palazzo di Città, 15.

Consiglio provinciale *per la Sanità pubblica*. Piazza Castello, 10.

Consiglio scolastico. Piazza Castello N. 10.

Consorzio agricolo. Via Doragrossa, 3, per azioni di L. 12 annue.

Esposizione di Belle Arti. Via della Zecca N. 25. Aperta tutti i giorni dalle 10 ant. alle 5 pom.; prezzo d'ingresso centesimi 25. La Società promotrice di Belle Arti fu fondata nel 1842: i Soci pagano 20 lire per azione, obbligatoria per un triennio, e lire 5 di buon ingresso e concorrono ai sorteggi di premii che si fanno ogni anno al chiudersi dell'Esposizione. L'attuale suo palazzo fu eretto nel 1852 sui disegni dell'architetto cavaliere Maxxucchetti.

Ferrovie. In occasione delle feste furono ridotti a prezzo minimo i biglietti d'andata e ritorno per le linee principali, i quali biglietti servono a cominciare dal 3 sino a tutto l'11 corrente giugno indistintamente.

Fiera enologica. — ELENCO DEGLI ESPOSITORI.

NB. I numeri **1**. **2**, **3**, preposti ai nomi di taluno degli espositori, indicano quali di questi ed in quante categorie furono premiati dal Giurì.

Sezione *A*).

Padiglione 1. Marabelli Gaetano, Voghera.
— 2. 'Fissore Matteo, Bra.
— 3. Cumo Maria, Alessandria.
— 4. Viganò Paolo, Perugia (botti).
Padiglione 5. Schmid Federico, Torino (torchi a pompa).
— 6. { Bellino Pietro, Torino (torchi). / Bo Augusto, Torino (mastici).
— 7. Agenzia Subalpina Barbero, Torino.
— 8. Bosshardt. G., Torino (torchi e pompe).
— 9. Spanò Milazzo e C., Marsala.
— 10. 'Boschiero cav. Gio., Asti.
— 11. { 'Borello fratelli, Asti (macchine).
— 12. { 'Unione enofila d'Asti.

Sezione *B*.

Padiglione 1. Protto Giacomo, Novi-Ligure.
— 2. Camino cav. Giuseppe, Caluso.
— 3. 'Manissero fr., Pocapaglia (Alba).
— 4. Bon Galiasso comm., Masserano (Biella).
— 5. I padiglioni 3, 6, 7, 8 e 9 che figurano non occupati da espositori si riservano per la tombolina.
— 10. { Caselli Giovanni Battista, Luciano (Pistoia). / 'Marchese Albizzi, Pelago (Firenze).
— 11. Braggio cav. Francesco, Strevi.
— 12. Robiolio Giovanni, Andorno.

Sezione *C*.

Padiglione 1. Rappis cav. Pietro, Andorno.
— 2. Cottini Giacinto, S. Stefano Belbo.
— 3. 'Gagna cav., Narzole.
— 4. 'Viberti Giuseppe, Serralunga.
— 5. Colomiatti avvocato Melchiorre, Chieri.
— 6. Ravinale Giovanni, La Morra.
— 7. Menotti Luigi, Acqui.
— 8. Bosco Pietro, Bra.
— 9. { Veglio cav. Federico, Alba. / Bergia cav. Angelo, Torino.
— 10. 'Craveri Giuseppe, Sanfrè.
— 11. Giraldoni cav. Leone, Bologna.
— 12. Tadini Antonio, Canelli.

Sezione *D*.

Padiglione 1 a 4. Case di rappresentanza. Arvedi Antonio, Valpantena - Bich barone Claudio, Chambave - 'Cantalupo fratelli, Alba - Cianfanelli Pasquale, Chianti - Della Marmora marchese Tomaso, Lessona - Nola G. B., Torre del Greco - Pellini cav. Luigi, Vicenza - 'Ricasoli barone, Brolio - Rivetta G.B., Moncalvo - 'Rossi Carlo, Valpantena - 'Rouff I., Napoli - 'Secco fratelli, Cevа - Skirmunt S., Brindisi - 'Società enologica di Napoli. Società enologica di Verona - Villa avv. comm. T., Valfenera - 'Cantalupo fratelli, Alba - Montanari Carlo, Finalmarina.

Padiglione 5. Scott G. B., Torino.
— 6. Giordano Francesco, Andezeno Chieri.
— 7. Mosso M., Torino (Vini di Calabria).
— 8. 'Ternavasio G. *Busso*, Bra.
— 9. Astesiano Angelo, Asti.
— 10. Peona Francesco, Caluso.
— 11. Guavi fratelli, Caluso.

Fiera-Esposizione di fiori, frutta ed ortaglie. — ELENCO DEGLI ESPOSITORI.

1. Montabone Enrico, piazza Lagrange, n. 2, *pone in vendita 500 piante quasi tutte in piena fioritura, il cui prodotto è dal medesimo generosamente destinato all'Istituto dei ciechi e rachitici.*
2. Fratelli Ramella, *fabbricanti in terraglie*, via Mercanti, n. 19.
3. Corino Giovanni, *orticoltore* al Giardino, via Nizza.
4. Veglio G. B., *fabbricante di caloriferi*, via Doragrossa, 27.
5. Guidetti Alberto, via Assarotti, 11.
6. Dietrich Francesco, via Ospedale, 5.
7. Gorleri Giuseppe, *fabbr. d'insegne.*
8. Forno Lorenzo, *fabbr. di concimi*, via S. Agostino, 3.
9. Peverada Francesco, *stuccatore*, piazza Statuto, 18.
10. Chicco Emanuele, *giardiniere*, via Ospedale, 5.
11. Frailino Francesco, *fabbr. da mobili.*
12. Istituto Bonafous (Colonia agricola), Lucento presso Torino.
13. Busso Luigi, *giardiniere*, via S. Giulia 19.
14. Fino Luigi, *fabbr. di concimi*, via Basilica, 1.

15. Giacomasso Vittoria, *giardiniere*, Borgo San Donato, via S. Chiara, 61.
16. Giorda Giacomo, *giardiniere* al Martinetto.
17. Dubois Nepomuceno, *pollicoltura*, via San Lazzaro, 35.
18. Mure fratelli, *meccanici*, via dei Fiori, 23.
19. Ronco Giuseppe, *giardiniere*, via Po, 28.
20. Cesia Antonio, *ortolano*, via Giulio, 2.
21. Gariazzo cav. Vincenzo, piazza Vittorio Emanuele, 9.
22. Barbero T., *Agenzia Subalpina*, via Bogino, 2.
23. Radaelli Giuseppe, *giardiniere*, Stabilimento Burdin.
24. Defilippi Michele, *giardiniere capo all'orto botanico*.
25. Bonelli Giuseppe, *vaggenaro*, via Nizza, 15.
26. Roggero Giuseppe, *giardiniere*, al Rubatto.
27. Peola *stuccatore*, corso del Re, 11.
28. Villa Giuseppe, *giardiniere*, via Saluzzo, 64.
29. Roda Giuseppa, *orticoltore*, via Thesauro, 2.
30. Alloati G. B., via Finanze, 3.
31. Neirotti Camilla e figlio, *giardinieri* al Rubatto.
32. Tione Pietro, *giardiniere* a Rivoli.
33. Villa Michele, *giardiniere municipale*.
34. Levi Ernesto, *proprietario*, piazza Vittorio Emanuele, 13.
35. De Saint Jean, *negoziante*, piazza Paleocapa, 2.
36. Bassano Cesare, via Ospedale, 10.
37. Fogliano fratelli, *meccanici*, corso Principe Oddone, 16.
38. Gabutti Giuseppe, via Po, 53.
39. Barberis Domenico, *giardiniere*, val Salice, 305.
40. Ottino Francesco, via S. Giulia, 2.
41. Crosetti Lorenzo, *capo giardiniere al Giardino Reale*.
42. Valerio G., *giardiniere*, via Nizza, 75.
43. Pirola, *orticoltore* a Milano, corso Magenta, 64.
44. Baffa, *giardiniere* a Sassi.
45. Botteri, alla fabbrica di porcellana della Barriera di Nizza.
46. Boltri fratelli, *meccanici*, corso S. Massimo, 31.
47. Pereno, *giardiniere*, stradale di Rivoli, 9.
48. Beltramo Vittorio, *orticoltore*, barriera di Milano.
49. Zolla e Compagnia, *meccanici*, via Assietta, 22.
50. Gianella, *fruttivendolo*, via Doragrossa, 45.
51. Raybaud Elisabetta, piazza S. Carlo.
52. Bossi cav. Francesco, via Valtorta.
53. Botti Giovanni, *setraio*, via Borgo Nuovo, n. 32.
54. Cirio cav. Francesco (fuori concorso).
55. Biglo Giovanni, *fabbricante concimi*, San Francesco d'Assisi, 12.
56. Decker e Compagnia, *fabbricante cancellate*, via Barolo, 19.
57. Duca di Sartirana. Alla Tesoriera.
58. Bessen Filippo, *orticoltore*, Barriera di Francia.
59. Soave Giuseppe, *pittore*, via Oporto.
60. Macario Giuseppe, *giardiniere*, villa della Regina.
61. Rey Pasquale, *serragliere*, piazza Venezia.
62. Gullino Paolo, *giardiniere*, Pecetto Torinese.
63. Rivotella Francesco, *giardiniere*, al Baracone (Collegno).
64. Gariazzo cav. Vincenzo, piazza Vittorio Emanuele, 9.
65. Traxino Gaetano, *orticoltore*, Genova.
66. Tivoli e Sacheri, via Carlo Alberto, 4.

Frutta ed ortaggi. Acquisto ad ingrosso per esportazione, via Gazometro, 10, con succursali a Napoli, Pescara, Venezia, Verona, Vienna, Berlino, Praga, Monaco di Baviera, Varsavia, Charenton, Pietroburgo ed Amsterdam.

Gallerie. Già *Natta*, tra via Roma e S. Teresa; lunghezza metri 100, larghezza m. 5; altezza metri 9, sui disegni dell'architetto Barnaba Panizza.

— Dell'*Industria Subalpina*, tra piazza Castello e piazza Carlo Alberto. Lunghezza metri 45; larghezza m. 14; altezza m. 18, con scalone sotterraneo di m. 44×14×6,50. Inaugurata il 30 dicembre 1874.

Giardino Zoologico di S. M. Per causa di lavori di adattamento non potrà aprirsi al pubblico.

Ipoteche. Conservatoria, via Doragrossa n. 25.

Monumenti principali. Piazza Castello. *Castore* e *Polluce*, Statue equestri modellate dallo scultore lombardo Sangiorgi, gettate in bronzo dalla fonderia milanese di G. B. Visconti. Collocate in sito nel 1810. *All'esercito Sardo*, dono de' Milanesi. Statua scolpita dal Vela, offerta nel 1857, inaugurata nel 1859 pochi giorni prima della guerra.

— Nella cappella della SS. Sindone. *Amedeo VIII*, dei Cacciatori. *Emanuele Filiberto*, dei Marchesi. *Principe Tommaso*, del Gaggini. *Carlo Emanuele II*, del Fraccaroli. *Maria Adelaide*, del Revelli.

— Alla Consolata, nel Santuario: *Maria Teresa* e *Maria Adelaide*, del Vela; monumento eretto per pubblica sottoscrizione e collocato nel 1861. Sulla piazza, statua in marmo su colonna di granito, del Bogliani, rappresentante la Vergine Maria. Inaugurata per voto del Municipio, nel 1836.

— Chiesa dell'Annunziata (all'esterno). Quattro statue in marmo del Simonetta.

— Chiesa de' SS. Pietro e Paolo (alla facciata). Due statue in cemento di Grenoble modellate da Giuseppe Bogliani.

— Chiesa di Santa Giulia (facciata). Quattro statue in marmo di Frabosa, del cav. Albertoni.

— Chiesa di S. Massimo (facciata). *I quattro Evangelisti*, statue in marmo, donate dalla regina Maria Teresa.

— Basilica Magistrale. *San Lazzaro* e *San Maurizio*, statue in marmo, lavoro del Simonetta e dell'Albertoni.

— Palazzo Reale. *Cavallo di marmo*, di autore ignoto. La statua di bronzo è del Duprè; collocato nel 1853. *Andrea Provana*, del Simonetta. *Carlo Alberto*, di V. Vela. *Emanuele Filiberto*, di Santo Varni.

— Palazzo Civico. Sotto il portico le statue di *Carlo Alberto*, del Cauda, e di re *Vittorio Emanuele*, del Vela. Esternamente le statue *di Ferdinando duca di Genova*, del Dini e del *principe Eugenio di Savoia*, del Simonetta, saranno inaugurate nel 1859.

— Nel Salone. Un quadro di marmo rappresentante re Vittorio Emanuele I.

— Sul terrazzo della Biblioteca. *Giuseppe Pomba*, busto in marmo del cav. Ambrosio. Sarà inaugurato sabbato 9 alle 11 1/2.

— Piazza del Palazzo Municipale. *Amedeo VI* detto il *Conte Verde*; gruppo di tre statue in bronzo gittato dalla fonderia Colla su modello del cav. Palagio Pelagi, bolognese; fu inaugurato il 7 maggio 1853.

— Piazza S. Carlo. *Emanuele Filiberto*. Statua equestre in bronzo, con due bassorilievi; opera dello scultore Marocchetti. Inaugurata il 4 novembre 1838.

— Piazza Carlo Emanuele II. *Camillo Cavour*. Monumento colossale in marmo con dieci statue; scolpito da Giovanni Duprè, di Firenze, inaugurato nel novembre 1873.

— Piazza Carlo Alberto. Monumento a *Carlo Alberto*, inaugurato nel 1861; opera del barone Marocchetti. Statua equestre in bronzo, con quattro statue rappresentanti soldati di varie armi, quattro statue simboliche e due bassorilievi.

— Piazza Carignano. *Vincenzo Gioberti*, statua scolpita in marmo dal cav. Albertoni con bassorilievo in bronzo.

— Piazza S. Salvario. Obelisco in granito, in memoria dei fatti del 1821.

— Piazza Savoia. Obelisco quadrangolare che sovra base di granito si alza all'altezza di 22 metri, eretto in memoria dell'abolizione del *foro ecclesiastico* per legge del 9 aprile 1850.

— Piazza Lagrange. Statua in marmo a *Luigi Lagrange* sommo matematico. Opera del cav. Albertoni, eretta nel 1869.

— Piazza Paleocapa. Statua in marmo, del cav. Tabacchi, in memoria dell'illustre ingegnere e patriota veneto.

— Piazza della Scala. *Massimo d'Azeglio*, statua in bronzo; lavoro dello scultore Balzico, inaugurato nell'ottobre 1873.

— Giardino della Cernaia. *Alessandro Lamarmora*; statua in bronzo fusa dal Papi di Firenze sul modello dello scultore Cassano; i bassorilievi sono del cav. Dini. Fu inaugurata nel 1866.

— Giardino della cittadella. Due statue in marmo in ricordo di *Angelo Brofferio* e di *G. B. Cassinis*. Questa seconda è opera di Odoardo Tabacchi. — Busto di *Alessandro Borella*.

— Parco Cavour ed aiuola Balbo. *Cesare Balbo*, lavoro di V. Vela, inaugurato nel 1856. — *Boca Eusebio*, dell'Albertoni. — Monumento a *Daniele Manin*, opera di Vincenzo Vela.

— Piazza Maria Teresa. *Guglielmo Pepe* al passo del Po; opera di Stefano Butti, inaugurata nel 1858.

— Via Cottolengo. Statua in marmo eseguita per pubblica soscrizione in onore del-l'esimio filantropo canonico *Giuseppe Cottolengo* dallo scultore Bruneri; fu inaugurata nel 1847.

— Piazza Solferino. *Ferdinando di Genova* da inaugurarsi il 10 giugno. Opera del Balzico.

— Piazza Statuto. Piramide a *guglia* seguante la base dei lavori trigonometrici compiuti nel secolo scorso dall'ab. G. B. Beccaria. L'antico monumento fu rinnovato nel 1861. In questa piazza sarà collocato il gigantesco monumento in onore di Germano Sommeiller, l'illustre ingegnere che compiè il traforo del *Frejus*.

— Arsenale. Monumento a *Pietro Micca*: erma in bronzo fusa dal Contario, eretta nel 1834.

— Piazza Pietro Micca. Statua in bronzo modellata dal cav. Giuseppe Cassano e gittata da Pietro Couturier nelle officine dell'arsenale. Il monumento fu eretto nel 1864 per iniziativa della Società promotrice di belle arti e con pubblica soscrizione.

— Ospedale di carità. Parecchi busti di benefattori ed una statua a *Giuseppe Consol* che lasciò l'ospizio erede di cospicua sostanza. Opera dello scultore Della Vedova.

— Università. Due statue antiche, trovate presso Susa nel secolo scorso e ristaurate; *Carlo Emanuele III* e *Vittorio Amedeo II* dei fratelli Collino; *La fama* che incatena il tempo, degli stessi; *Alessandro Riberi*, opera dell'Albertoni; *Luigi Gallo*, scultura di V. Vela *(V. Università)*.

— Palestra ginnastica. Busto a *Rodolfo Obermann*.

— Un monumento per cui non si trovò ancora posto è la statua di Vittorio Emanuele I, lavoro scolpito dal Gaggini, nel 1846 e donato alla città di Torino da S. M. il Re nel 1869. Conservasi a coperto nel cortile del palazzo Carignano.

Musei. *Di zoologia* e *di mineralogia*, palazzo Carignano. Ingresso gratuito nei giorni 7, 8, 9 e 10 pei membri del Congresso ginnastico.

— *D'antichità* e *museo Egizio*, via Accademia delle scienze, 4. Aperti ogni giorno.

— *Galleria di quadri*, via Accademia delle scienze, 4. Aperta ogni giorno.

— *Armeria Reale*, piazza Castello, 15. Aperta ogni giorno gratuitamente.

— *Museo industriale*, via Ospedale, 32. Si apre ogni giorno a semplice richiesta fatta al custode.

Nella ricorrenza della festa (dal 3 al 10 giugno) è aperto ogni giorno al pubblico dalle 10 antim. alle 4 pomer. Nei giorni festivi dei mesi di aprile a ottobre è aperto dalle 12 1/2 alle 4 pomeridiane.

— *Museo civico*, via Gaudenzio Ferrari. Galleria moderna — Storia del lavoro, ricordi del paese. Aperto ogni giorno: ingresso libero.

— *Museo anatomico*, via Cavour, n. 31. Si apre ogni giorno per richiesta al custode.

Orto botanico al Valentino. Si può visitare ogni giorno dietro semplice richiesta ai custodi.

Ospedali. — *Ospedale Mauriziano*, via Basilica.
— *di Carità*, via di Po.
— *Oftalmico*, via Juvara.
— *Infantile*, id.
— *de' Pazzi*, via Giulia.
— *di San Luigi*, via Santa Chiara.
— *di San Giovanni*, via Ospedale.
— *della Maternità*, via Ospedale, 44.
— *Cottolengo*, via Cottolengo.
— *Militare*, via Accademia Albertina, 13.
Sifilicomio, via San Lazzaro, 50.

Osservatorio del Monte. — Per cura del Club Alpino trovasi sulla spianata del Monte un Osservatorio, donde si può ammirare il panorama della catena delle Alpi e studiarlo coll'aiuto di un potente telescopio.

Palazzi principali. — *Palazzo Reale*. Nel 1660 sui disegni di Castellamonte in continuazione e complemento di costruzioni più antiche. Si può visitare accompagnati dai servitori di piazza.

— *Palazzo municipale*. Si pose mano alla costruzione, sui disegni di Francesco Lanfranchi, nel 1659.

— *Palazzo Corte d'Appello*. Cominciato nel 1720 sotto la direzione di Juvara: dopo poco si abbandonò e non si riprese che nel 1748 da Benedetto Alfieri. L'opera fu subito interrotta e si dimenticò fino al 1787. Ma anche allora, per ragion di turbamenti politici, i lavori non si continuarono. Nel 1838, finalmente, sotto direzione dell'architetto Michela, fu compiuto l'edificio.

— *Palazzo Madama*. Antico castello: le due torri datano dal 1416: la facciata dal 1718: l'Osservatorio astronomico dal 1801.

Palazzo Carignano. Opera di Guarino Guarini, eseguita nel 1680. La nuova e grandiosissima facciata verso piazza Carlo Alberto, tutta di granito a tre ordini di colonne, fu cominciata nel 1863, sui disegni degli ingegneri Ferri e Bollati. È adorna di 6 statue colossali rappresentanti la *Giustizia* (Giani), l'*Industria* (Dellavedova), la *Scienza* (Dini), l'*Agricoltura* (Albertoni), l'*Arte* (Simonetta), la *Legge* (Simonetta).

— *Palazzo Accademia delle Scienze*. Anche questo edificio è d'architettura del Guarini e fu costrutto nel 1678 o circa.

— *Palazzo Barolo*. Costrutto nel 1692 sui disegni dell'ingegnere Baroncelli.

— *Palazzo De-Sonnaz* (via Bogino, 9). Costrutto nel 1883 sul disegno del Baroncelli. Vi ha sede il Circolo degli Artisti.

— *Palazzo della Cisterna*. Costrutto sul fine del secolo scorso sui disegni del conte di Belmasco.

— *Palazzo Cavour*. Edificato nel 1729 sui disegni dell'architetto Planteri.

— *Palazzo Alfieri* (via Alfieri, 13). Fabbricato nel 1665 sui disegni del conte Castellamonte; ristaurato nello scorso secolo dal conte Dellala di Beinasco. Vi ha sede la Corte di Cassazione.

— *Palazzo Ormea*, in piazza Carlo Emanuele II, con facciata del Juvara.

— *Arsenale*. Costrutto dal 1738 al 1742 e dal 1760 al 1783 su disegno dell'ingegnere De Vincenzi.

— *Valentino*. Fabbricato da Madama Reale nel 1633 sulle rovine di altro castello dello stesso nome.

Vigna della Regina. L'edificò nel 1650 il principe Maurizio sul disegno del romano Viertoli. Vi ha sede l'Istituto nazionale delle figlie de' militari.

Palestra ginnastica. Corso Principe Umberto, 23. Costrutta nel 1867 su disegno dell'ingegnere Domenico Regis: la palestra scoperta ha una superficie di oltre 1000 metri quadrati: la sala di esercitazione ne conta 400.

Passeggiate ed escursioni. — Molte se ne possono fare di amenissime nei dintorni di Torino, quasi tutte confortate alla meta dal ritrovo di qualche albergo o trattoria non sempre, anzi quasi mai, elegante, ma per lo più pulito e ben fornito. Di tali escursioni potrebbonsene additare assai, a cominciare dalle gitarelle in collina che si fanno tra due colazioni ed a cui bastano anche le gambe più delicate sino alla scalata dei vicini picchi alpini che richiede gambe robustissime. Basti l'accennar a quelle che con poca fatica e nessun incomodo possono farsi da tutti; quando del percorrere la magnifica serie di viali che circondano per chilometri parecchi la città non siamo contenti.

Monte dei Cappuccini. A brevissima distanza dal ponte di Po: — non offre altra attrattiva fuor di quella dello stupendo panorama delle Alpi che da esso si può ammirare, anche coi cannocchiali della stazione del Club Alpino.

Madonna del Pilone. È il luogo di ritrovo de' festaiuoli torinesi e di là si muove a Superga (V.). Non mancanvi, anzi vi abbondano, le trattorie, non tanto però che ne' giorni festivi la folla affamata non si riversi sulla vicina Reaglie. Da Torino alla Madonna è poco più di un miglio.

Superga. A 638 metri dal livello del mare, sul più alto de' colli torinesi, si erge la Basilica che Vittorio Amedeo II nel 1706 fece voto di far innalzare se potesse romper l'assedio di Torino.

La prima pietra dell'edifizio non fu però collocata che il 20 luglio 1717: esso fu aperto al culto il 1° novembre 1731. Il Juvara che l'ideò lo stimava il migliore de' suoi lavori.

La chiesa, di pianta circolare, è alta 75 metri, lunga 51, larga 34.

Tutto il materiale di costruzione dovette portarsi a dorso di somari dal piano, perfino l'acqua che manca colassù. La spesa di costruzione superò i tre milioni di lire.

Nei sotterranei della chiesa trovansi le tombe dei reali di Savoia: quella posta al centro della croce latina che forma il disegno della cripta, racoglie la salma dell'ultimo re, ed or vi riposano gli avanzi di re Carlo Alberto.

I mausolei più notevoli sono quelli di Vittorio Amedeo II e di Carlo Emanuele III, lavoro dei fratelli Collino. Su quest'ultima tomba ammirasi uno stupendo bassorilievo rappresentante la battaglia di Guastalla. Nelle sale interne havvi preziosa collezione di quadri e scelta biblioteca: anche le cappelle sono decorate di pregevoli dipinti e di bassorilievi.

Per mezzo di augusta scala che corre tra la doppia vôlta della chiesa si ascende fino al sommo della cupola, dove da comodo terrazzino si scopre il più vasto e magnifico panorama che si possa immaginare.

Alla Madonna del Pilone trovansi somari per la salita del colle. Per chi desideri far con maggior comodo e minor fatica la deliziosa gita, notiamo che lo stabilimento Borgo (Piazza Castello, 19) tiene agli ordini del pubblico vetture a 2 ed a 4 cavalli per Superga, al prezzo di L. 20 le prime, 35 le seconde. Presso il Santuario trovansi due discreti alberghi.

Cavoretto. Stupendo sito cui mette una salita un po' duretta, ma per amenissima strada. Con pochi centesimi si va da Piazza Castello a piè dell'erta mediante il *Tramway* o cogli *Omnibus*.

Moncalieri. Ci si va o colla ferrovia in dieci minuti o col *Tramway* in un'ora. È da visitarsi il castello edificato da Jolanda moglie del buono Amedeo e ricco di copiosa galleria di quadri.

Venaria Reale, già rinomata pel suo principesco castello, ora non lo è guari più che per copia e per bontà di alberghi e per la vicina tenuta reale della Mandria. Ci si va comodamente in pochi minuti per mezzo della ferrovia che mette a

Lanzo, ove con molta soddisfazione e non grave spesa può recarsi chi desideri respirare per un giorno le saluberrime aure montanine.

Avigliana. Amenissimo villaggio, col due suoi laghi, con antichi edifizi, al quale convengono ogni festa, per mezzo della ferrovia, molti torinesi.

Sacra di San Michele. Edifizio che risale al 1000; restaurato da Carlo Felice, ricco di preziosi avanzi. Dall'alto della badia si ha il più bel panorama del Piemonte dalla catena delle Alpi alla pianura lombarda.

Da Torino si va a S. Ambrogio per ferrovia: di là, o a piedi o su muli (che hannosi a buon prezzo), si sale l'erta. A mezza strada incirca trovansi gli alberghi di Giuseppe Giacosa e di Stefano Perotti, che si acquistarono in pochi anni e meritamente ottima e grandissima fama.

Chi ha maggior tempo e più danaro faccia di là una corsa fino alla Novalesa, a piè del Cenisio, ove troverà un'antichissima abbazia, rara bellezza di sito ed indicibile salubrità di aria. L'abbazia data dall'8° secolo.

Da Torino a Susa si va per ferrovia: di là o con vetture, o meglio a piedi al rezzo dei castagneti, passando accanto alle rovine della Brunetta e pei villaggi di Mompantero e di Venaus, si giunge all'abbazia ed al villaggio. È una gradevolissima gita che richiede l'intiera giornata.

Stupinigi sta a quattro miglia da Torino: ha magnifico castello e deliziosissimi giardini.

I boschi che dal Sangone vanno fin oltre il castello superano d'assai in bellezza quelli che si stendono a sinistra della città nelle basse di Dora, verso il *Mapan*, caro ai cacciatori, e verso Settimo.

Lucento. Piccolo villaggio a cui s'arriva in pochi minuti, lungo un delizioso sentieruzzo costeggiante la Dora, dal ponte del Martinetto; ponte al quale per Borgo S. Donato conducono *Omnibus* e *Tramways*. Vi ha sede l'Istituto Bonafous: il Direttore concede facoltà di visitarlo.

Al Parco, sobborgo della città, posto ad un miglio di distanza da essa, trovasi, con molti opifici di privati, la grandiosa fabbrica di tabacchi. È breve passeggiata.

Più breve ancora è quella dall'antica Piazza d'Armi al sobborgo della Crocetta che ora, con lungo ordine di nuovi edifizii, si sta rannodando alla città. Da quel sobborgo, mediante il nuovo cavalcavia che sovrasta alla linea ferroviaria, si accede al borgo S. Salvario.

E da questo cavalcavia volgendo a destra, cioè per uscir di città, si giunge alla barriera di Nizza, donde piegando poi a sinistra si tocca Fontanarosa, e si accede all'Isola d'Amina, luoghi cui diedero fama non ingiusta le prime gesta de' nostri canottieri e la bravura dei rispettivi cuochi di trattoria.

A Racconigi non vi si va che in ferrovia, essendo distante una quindicina di miglia da Torino. La gita può essere piacevole per la visita dell'incantevole parco reale, oppure instruttiva per la visita dei molti opifizi, specialmente di filande.

Chieri, ricca, amena ed ospitale città, con preziosi monumenti storici e con i suoi rinomati trattori del *Muletto* e del *Caval bianco*, in cui (specialmente in date epoche di selvaggina, di cardi e di tartufli) piovono i gastronomi di tutto il circondario. Vi conduce la ferrovia, ed a cui essa non garbi, un *omnibus* che valica il colle presso a Pino Torinese.

Rivoli, già famosa pel suo castello che tutti possono visitare, di comodissimo accesso con pochi soldi per la ferrovia Colli che ha scalo in Piazza Statuto e di gradevolissimo soggiorno, con tutti i comodi e gli agi di maggior città.

Canale della Ceronda. A chi voglia con poca fatica e con molto frutto far una passeggiata istruttiva, consigliamo di risalire da Torino a Lucento a vedere il detto Canale, e di visitarvi (ciò che sempre si ottiene dalla cortesia dei proprietarii) quella trentina di grandiosi opifizi, in cui, grazie alla nuova benchè scarsa condotta d'acqua, con grave spesa ottenuta, poterono trovare lavoro migliaia d'operai.

Traforo del Fréjus. Una vera meraviglia dell'epoca che tutti conoscono di fama, e che moltissimi vorranno visitare. Biglietto ferroviario per Bardonnèche o per Modane.

Polizia urbana. Ufizio centrale al Palazzo Municipale. Ufizi di sezione. Via Vanchiglia, 3. Via S. Lazzaro, 36. Via Massena, 12. Via Passalacqua, 2. Via Thesauro, 8.

Pollicoltura. Via Nizza, 64. Martinetto, alla cascina *Giacobina*.

Prefettura. *Ufizi della Provincia*, piazza Castello, 9 bis e 10.

Questura. *Ufizio centrale*, piazza S. Carlo. — *Ufizi di Sezione*: via porta Palatina, 24 — via S. Teresa, 8 — piazza Maria Teresa, 2 — corso Valdocco, 6 — piazza Emanuele Filiberto, 16 — via di Moncalieri, 1 — via Silvio Pellico, 2.

Registro (Ufizio di) *degli atti civili, degli atti giudiziarii, delle tasse di successione*, via Doragrossa, 25.

Scuole. — *Tecniche*, via Gioberti, 8 — via Porta Palatina, 30 — via Barolo, 8 — via Doragrossa, 36.

— *Serali di disegno*, via Arsenale, 18 — via Barbaroux, 25 — via Oporto, 3 — via Porta Palatina, 30.

— *Serali di commercio*, via D'Angennes, 10.

— *Superiore femminile*, via Bogino, 9.

— *Femminile di disegno professionale ed industriale*, via Monte di Pietà, 23.

— *Professionale femminile*, via Mercanti, 12.

— *d'applicazione per gli ingegneri*, al Valentino.

— *di medicina veterinaria*, via Nizza.

— *Superiore industriale*, al Museo industriale.

— *Superiore di guerra*, via Bogino, 6.

— *d'artiglieria e genio*, via Arcivescovado, 15.

— *Accademia militare*, via Zecca, 1.

— *Istituto professionale industriale*, via Oporto, 3.

— *Liceo e ginnasio Cavour*, via Carmine, 7.

— *Liceo e ginnasio Gioberti*, via Ospedale, 33.

— *Ginnasio Monviso*, via Gioberti, 8.

Skating-Rink (Gran) **di Torino.** — *Valentino Park*. — Ogni sera dalle 8 alle 11 illuminazione a giorno con gaz e luce elettrica — Banda musicale — *Omnibus* da Piazza Castello ogni 10 minuti.

Entrata gratuita d'onore per tutti i membri del Congresso ginnastico, dal 3 al 10 giugno.

Ogni sera alle 10 vi saranno corse o steeple-chase tra i migliori pattinatori con 30 premi in biglietti d'abbonamento del valore complessivo di lire mille.

Elenco dei premi allo Skating-Rink.

2	premi d'onore, abb. di un anno	L.	100	— 200
4	id.	id.	sei mesi	» 60 — 240
8	id.	id.	tre mesi	» 40 — 320
16	id.	id.	un mese	» 15 — 240
36				1000

La Direzione degli *Steeple-chase* è affidata agli illustrissimi signori conti Arnaud e Luuel.

1° La corsa comprenderà 3 a 6 giri del Rink ossia un chilometro incirca da percorrere.

2° Gli Skaters tireranno a sorte il loro numero d'ordine più vicino alla *corda* che delimiterà la *piste* sul *Turf* del Rink.

3° Gli Skaters iscritti partiranno al suono di campana.

4° Un giurì d'onore, deciderà dell'arrivo e proclamerà il nome dei vincitori.

5° Gli Skaters avranno distintivi speciali, onde poter essere seguitati nella corsa, e favorire le scommesse e le emozioni.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Società generale degli Operai, via Mercanti, n. 14. Fondata il 3 marzo 1850 tiene magazzini di previdenza a benefizio dei Soci.

Società orto-agricola, via Doragrossa 3. Quota Sociale lire 10 annue; ogni Socio concorre alla distribuzione di regali che ogni anno si fa per sorteggio all'Esposizione fiera orto-agricola.

Spettacoli pubblici (*Piazza Vittorio*).
A destra:
1. *Circolo equestre*, Truzzi e Traraglia.
2. *Giostra*, Schiavo Massimo.
3. *Tiro a segno*, S. Garneri.
4. *Giostra*, Piccaluga Giovanni.
5. *Figure in cera* e *Fenomeni*, Kulmann.
6. *Giostra*, Piccaluga Paolo.
7. *Giostra*, Cornelli Luigi.
7 *bis. Fenomeno*, Tabonx.
8. *Giostra*, Barale Michele.
9. *Statue in cera, Fenomeno*, Sabel.
10. *Giostra*, Pochettino.
11. *Fenomeno*, Bellù.
12. *Fenomeno*, Cornaglia.
13. *Bersaglio*, Garrone.
14. *Giostra*, Piccaluga Giuseppe.
15. *Fenomeno*. Merlino.
16. *Bersaglio*, Manassero.
17. *Giostra*, Lovisone.
18. *Circolo equestre*, Canetta.
A sinistra:
1. *Circolo zoologico, equestre, ginnastico*, ecc., Roussière e Pinta.
2. *Giostra*, Siccardi Giuseppe.
3. *Teatro universale*, Beccaris.
4. *Giostra*, Piccaluga, Francesco.
5. *Gabinetto ottico*, Raduzzi.
6. *Giostra*, Piccaluga Evasio.
7. *Panorama, Fenomeni e Statue in cera*, Alberici.
8. *Giostra*, Lavazza.
9. *Gabinetto ottico*, Bracco e Ulioso.
10. *Museo*, Garreau.
11. *Giostra*, Roetti.
12. *Giostra*, Schiavo Pietro.
13. *Panorama* e *Bestie feroci*, Fumagalli.
14. *Bersaglio*, Poma.
15. *Bersaglio*, Menzio.
16. *Bersaglio*, Soldati.
17. *Circolo ginnastico* e *Bestie ammaestrate*.
18. *Giostra*, Schiavo Massimo.

Piazza d'Armi vecchia. Ballo popolare dalle 2 alle 11 pomeridiane.

Stazione di Porta Nuova. Cominciata nel 1865 sui disegni del cav. Mazzucchetti, fu compiuta nel 1868 con una spesa di circa tre milioni. La facciata è lunga 129 metri: la tettoia è lunga 139 metri su 48 di altezza. La sala di distribuzione dei biglietti, decorata da dipinti a fresco di Francesco Gonin, ha 33 metri di lunghezza, 16 di larghezza e 20 di altezza.

Teatri.

— *Circo Balbo*. Platea 1 lira. Galleria 1,50. Sedie chiuse in platea 3 lire. Posti riservati in galleria L. 2,20?

— *Circo Milano*. Platea c. 40. Galleria 1ª cent. 60; 2ª c. 30. Posti riservati c. 80.

— *Nazionale*. Platea cent. 60. 1ª galleria L. 1; 2ª galleria c. 40. Posti riservati L. 2.

— *Vittorio Emanuele*. Platea L. 1,20. 1ª galleria L. 1,70; 2ª galleria 0,70. Sedie chiuse in platea L. 3. Posti riservati in 1ª galleria L. 3,70.

Per le rappresentazioni quotidiane vedi sotto **Cronaca.**

Tempio israelitico, via Montebello. Se ne cominciò la costruzione nel 1863 nel mese di aprile. Si innalza isolato su area quadrata con lato di metri 39,60 e sporgenza di circa metri 4,78, destinata al pronao. L'altezza totale dell'edifizio dovrebbe essere di 112 m. (altezza della gran guglia del duomo di Milano); la parte costrutta finora giunge ai 74.

Tiro a segno nel giardino del Valentino, corso di S. Salvario: l'edificio s'inaugurò il 25 aprile 1868 in occasione delle nozze del principe ereditario.

Tramways. — *Dalla Piazza Castello alla Barriera di Nizza* — Dalle 6 1/2 antimer. alle 11 pomer. cent. 10 per corsa.

Altre linee.

Partenze		Classi	Prezzo
Dalla Piazza Castello	a Moncalieri	1ª	L. 0,60
		2ª	» 0,40
	a Cavoretto	1ª	» 0,10
		1ª mi di festivi	» 0,15
		2ª	» 0,25
		2ª mi di festivi	» 0,30
	alla Madonna del Pilone	mi di festivi	» 0,30
		mi di feriali	» 0,20
	alla Barriera di Piacenza	1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10
	alla Barriera di Casale	1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10
Dalla Piazza Solferino alla Piazza Vittorio Emanuele		1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10
Da Porta Susa alla Piazza Vittorio Emanuele		1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10

Per le quattro ultime linee nei giorni feriali tutti i posti sono ritenuti come di 2ª classe e, viceversa, nei giorni festivi si considerano tutti come di 1ª classe.

Tribunali. *Corte di Cassazione*, via Alfieri, 13.
— *Corte d'Appello*, via Corte d'appello, 15.
— *Tribunale civile e correzionale*, via Consolata, 12.
— *Di Commercio*, palazzo Carignano.

Università, via di Po, 17. — Il palazzo fu eretto nel 1714 sul disegno dell'architetto Ricca. Nel cortile ed attorno al terrazzo superiore vedonsi le statue ad Alessandro Riberi, dell'Albertoni; di Luigi Gallo, del Vela: e busti ed iscrizioni a Giuseppe Timermans, Cesare Alfieri, Amedeo Peyron, Giuseppe Baruffi, Erasmo di Rotterdam, Vincenzo Gioberti, Tommaso Valperga di Caluso, P. A. Paravia, G. B. Vasco, Domenico Capellina, Antonio Rayneri, Giacomo Bricco, Felice Merlo, Filippo Defilippi, Raffaele Piria. Le statue di Carlo Emanuele III e di Vittorio Amedeo II ed il gruppo della *Fama*, opera dei fratelli Collino.

ANNO XI. TORINO, Giovedì 7 Giugno 1877 Num. 155.

GAZZETTA PIEMONTESE

Progredi, non regredi

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 40 » 22 » 12.
Repubblica Argentina e Uraguai . . . » 44 » 27 » 16.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve e li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 7 GIUGNO 1877.

RIVISTA

Lode ai Romani — Effetti del contrasto — Un rovescio di decorazioni — Retorica antiquata — Una preghiera all'onor. Correnti.

Sarebbe ingiustizia il rimanersi dal tributare una parola di lode ai Romani, i quali, nella solenne giornata della commemorazione dello Statuto, si comportarono in modo da non lasciare il menomo appiglio alla censura. In tal guisa dimostrarono nel modo più eloquente di meritare che la loro città sia il capo del regno italico. Le circostanze poi in cui si trovavano fanno spiccare vieppiù la loro temperanza, la loro fortezza, ed alla volta la loro avvedutezza naturale, che supplisce alla mancanza della esperienza.

I Romani non potevano ignorare che la massima parte di coloro che uscivano nel giorno stesso dal Vaticano, e specialmente gli stranieri, erano loro nemici, nonchè avversarli. Se in Italia i retrivi s'ingegnano di dare alla festa del cinquantesimo anniversario della dignità episcopale di Pio IX un aspetto religioso, all'estero non usano tale riguardo. Dicono apertamente che loro desiderio è la cacciata dell'usurpatore da Roma, che non è libero il Papa se non è al tempo stesso sovrano temporale, quantunque tale più non essendo dia del mentitore al Governo francese e chiami Attila l'Imperatore di Alemagna, che Roma è un covo d'infamia e i suoi reggitori feroci persecutori della Chiesa, canta quindi la crociata bandita contro l'Italia. Tutto ciò è notorio.

Al tempo stesso quei Romani uscivano dal teatro Apollo, in cui s'erano scagliate le più violente filippiche contro i Pontefici, e s'incontravano coi più ferventi devoti. Ebbene, non uno di questi ebbe a sopportare pur un dileggio, il minimo insulto. Se qualche atto scortese, deplorabile sempre, fosse pur accaduto, non ne incolperemmo perciò la popolazione, la quale non può essere resa imputabile degli atti di qualche malevolo o imprudente o briaco, tanto più che poteva benissimo trovarsi chi sarebbe stato lietissimo che qualche atto biasimevole fosse succeduto e l'avrebbe anzi provocato per poter poi dare una parvenza di ragione ai detrattori dell'Italia; ma questa soddisfazione non l'ebbero, i pellegrini tornando in patria potranno asseverare che la nostra nazione è il rovescio del ritratto che ne fanno gli ultramontani; brevemente, che calunniose sono le loro accuse, bugiarde le loro asserzioni.

E altra illazione se ne potrà trarre ed è che se il sommo Pontefice non esce dal Vaticano è solo perchè preferisce di farsi credere prigioniero. Dicono che, uscendone, potrebbe esporsi agli oltraggi, a qualche cosa forse di peggio, per parte, non della popolazione, profondamente devota al pastore, ma di qualche forfante. In verità ciò proverebbe troppo; nessun sovrano o primo ministro potrebbe più avventurarsi per le vie. Infatti, da Vittorio Emanuele in fuori, tutti i grandi sovrani furono esposti a qualche attentato, fu la regina Vittoria, gl'imperatori d'Austria, di Russia e di Germania, i monarchi francesi, la Isabella, ecc., e non pensarono per ciò di costituirsi prigionieri nelle reggie loro. Intanto i Romani furono sottoposti ad una prova, da cui non sappiamo se sarebbero riusciti trionfanti altre città. Viva dunque i Romani!

Per quel contrasto delle due solennità di genere assai diverso, assai più viva che gli altri anni e in altre province riuscì a Roma la festa dello Statuto, ed essa fu quindi un vero atto importante della storia contemporanea. La monarchia, contro cui si alzò pure, per debolezza del Ministro dell'interno, la bandiera repubblicana, uscì più salda della prova cui fu sottoposta. Le adesioni non furono mai nè sì numerose, nè sì eloquenti. Derogando alle consuetudini parlamentari, le Assemblee legislative compirono col Re, non già per semplice deputazione, ma intervenendo quasi tutti i senatori e deputati dimoranti nella capitale. E si videro a Corte in tale congiuntura gli onorevoli Cairoli, Salvatore Morelli e Avezzana. Questo è il commento più significativo della canzone repubblicana del teatro Apollo.

Il Ministero uscito dalla democrazia, dalla parte politica che fulminò sempre gli ordini cavallereschi, questo vieto avanzo dei secoli barbari, questo ninnolo del secolo presente, destinato solo a solleticare le vanità, il Ministero attuale celebrò a modo suo la festa dello Statuto, piovendo, come mai non aveva fatto alcun suo predecessore, le croci e le gran croci, e ne furono insigniti coloro che si erano resi benemeriti della patria, non già combattendo gl'infedeli, come i cavalieri del tempo delle crociate, ma le tariffe moderate del zuccaro e petrolio. È una ricompensa che sa di sale pei poveri contribuenti e se i nuovi insigniti portano all'occhiello una croce leggera, ne fanno portare una assai greve ai loro concittadini.

E tuttavolta un beneficio noi lo ricaveremo pure da quel diluvio di commendatori e sarà di essere finalmente liberi da quella ricadia di una falsa retorica contro le onorificenze e chi le distribuisce. Visto che altra cosa dicono gli uomini quando sono nell'opposizione e altra ne fanno quando hanno ghermito il potere, visto che la stessa cosa si sfata quando non si possiede e torna gratissima quando viene concessa, si concluderà che gli uomini sono sossopra sempre gli stessi, siedano a destra od a sinistra di un presidente, che aveva ragione Napoleone quando diceva che con gingilli si menano gli uomini, ancorchè siano stati prima tribuni, e noi saremo liberi, almeno per qualche tempo, dalla ripetizione di un argomento poco piacevole per se stesso e divenuto poi oggiosissimo per la sazietà.

Cesare Correnti si beccò qualche cosa di più sostanzioso che un gingillo, o piuttosto insieme ai gingilli s'ebbe buona provvigione, alta posizione e splendidi palazzi. Meglio in ogni caso che si diano i grassi e comodi impieghi ad uomini dotti, ingegnosi e utili in passato per l'opera loro alla patria, che non a gente la quale altro merito non ha che di essere della costola di Adamo. Lo pregheremo solo, giacchè i beni ch'egli ha da amministrare sono in Piemonte e non altrove, a non isbalestrare, per maggior comodo suo, l'amministrazione in altra regione. Fu trovato strano che un ministro piemontese trasportasse la Corte di Cassazione in una città ove non aveva cause da giudicare, da quelle della guardia nazionale in fuori, per incomodare maggiormente i giudicabili piemontesi, che avevano prima tra loro la Corte. Non imiti quell'esempio il Correnti. Noi speriamo che maligne voci soltanto siano quelle che annunciavano l'intenzione del nuovo segretario del Gran Magistero dell'Ordine mauriziano.

E farà anche bene a rinunciare alla vita militante, al suo grado di capo di parte ora che è divenuto il primo impiegato di Corte. Solleciti piuttosto un seggiolone tra i Padri coscritti, ai contenti degli allori passati, i quali gli hanno già dato bella fama. Nel Senato troverà probabilmente parecchi nuovi compagni delle passate battaglie, uomini che difficilmente incontreranno tra' loro concittadini il favore con cui furono accolti nel passato novembre e adopreranno saviamente prevenendo o la sconfitta o una vittoria troppo caramente comprata. Alla Camera elettiva il Correnti può essersi accorto che non può più rappresentare la parte di prima, che rischierebbe di essere un capitano senza soldati. È vero che i buoni Milanesi gli rinnovarono il mandato, ma non lo poterono restituire nella condizione anteriore e il Correnti non può non avvedersi della profonda mutazione accaduta in lui.

Notizie del Vaticano.

Roma, 5 giugno.

Pio IX si trovava ieri leggermente indisposto.

— L'*Italienischer Courier* reca le seguenti notizie:

L'incaricato ufficioso russo presso la Santa Sede, principe Urussow, a nome del suo Governo ha sottoposto al cardinale Simeoni alcune concessioni a proposito delle controversie sulle cose della Chiesa in Polonia. Il cardinale, a nome del Papa, ha risposto che nello stato presente della quistione non respingeva le concessioni; ma che ciò nonpertanto, non avrebbe cessato di protestare e reclamare in faccia al mondo, ed ora più forte che mai, contro la condotta della Russia. Questa risposta fece molta impressione.

— Avendo il cardinale Gioachino Pecci declinato la carica di pro-datario, vacante per la morte del cardinale Luigi Vannicelli-Casoni, Sua Santità ha nominato a tal posto il cardinale Sacconi.

Inoltre il Papa ha nominato il cardinale Teodolfo Mertel segretario per la segnatura di giustizia, ed il cardinale Pietro Giannelli segretario del Consiglio di Stato.

Le Casse di risparmio postali.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio e tutto il mese di aprile 1877.

Nel mese di aprile 1877 furono autorizzati 389 uffici ad operare come succursali della Cassa centrale, i quali, aggiunti a quelli autorizzati nei mesi precedenti dello stesso anno e durante il 1876, danno una somma di 2662 uffici.

Nel mese di aprile 1877 ebbero luogo 18,079 depositi e 4565 rimborsi; e furono emessi 8123 libretti, dei quali, estinti 577, rimasero 7566 in corso.

Nei mesi precedenti dell'anno 1877 i depositi erano stati 56,935, i rimborsi 11,969, i libretti emessi 26,711, i libretti estinti 1791, i libretti rimasti in corso 24,920.

Nel mese di aprile 1877 furono depositate L. 781,395 50; rimborsate L. 379,662 22; quindi il residuo credito dei depositanti ascese a L. 401,733 28.

Nei mesi precedenti dell'anno in corso la somma dei depositi era stata di L. 2,110,772 73; la somma dei rimborsi di L. 820,645 18; il residuo credito dei depositanti di L. 1,290,127 60.

Nell'anno 1876 i depositi erano stati a lire 3,709,357 04; i rimborsi a L. 1,296,458 59; il residuo credito dei depositanti di L. 2,412,898 e cent. 45.

Quindi a tutto aprile 1877 si ha un totale di depositi di L. 5,601,595 32; un totale di rimborsi di L. 2,496,765 99; e il residuo totale del credito dei depositanti di L. 4,154,759 33.

Proventi delle Cancellerie giudiziarie.

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 giugno pubblica il prospetto riassuntivo dei proventi sugli atti in materia civile delle cancellerie giudiziarie del Regno, a tutto il primo trimestre 1877, secondo il risultato della verificazione trimestrale.

I diritti devoluti allo Stato, nel detto trimestre 1877, furono di L. 1,379,549 15; nel corrispondente trimestre del 1876 erano stati di lire 1,445,783 11; differenza in meno, lire 66,233 96.

I diritti di cancelleria sono stati, nel detto trimestre 1877, di lire 1,044,676 14, e nel corrispondente trimestre del 1876 erano stati di lire 1,070,276 63; differenza in più, lire 14,399 51.

La Südbahn e l'Alta Italia.

Assicurano al *Monitore industriale italiano* di Roma che la *Südbahn* ha dichiarato al nostro Governo essere sua intenzione di non riconfermare in ogni caso l'attuale contratto per l'esercizio della ferrovie dell'Alta Italia.

REGOLAMENTO
per l'applicazione della tassa sugli Zuccheri

Abbiamo già pubblicato la legge sugli zuccheri; per comodo dei nostri commercianti diamo ora il regolamento:

Il n° 3882 (serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 2 giugno 1877, numero 3860 (serie 2ª);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle finanze;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La tassa sullo zucchero greggio e raffinato che sia prodotto nelle fabbriche di zuccheri indigeni e nelle raffinerie nazionali per il consumo nello Stato, sarà riscossa secondo l'annesso regolamento vedato d'ordine Nostro dal Ministro delle finanze.

Art. 2. Con altro nostro decreto saranno determinati:

a) Gli importi dei diritti da restituirsi agli esportatori di *cedri, aranci e loro scorze; canditi: di confetti e di frutti; canditi: di cioccolata;*

b) Gli altri prodotti contenenti zucchero ai quali sarà estesa alla esportazione la restituzione dei diritti;

c) I cali di tolleranza pegli olii minerali posti nei magazzini.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE

DEPRETIS.

REGOLAMENTO *per l'applicazione della tassa sugli zuccheri fabbricati o raffinati nel Regno.*

Art. 1. Chiunque intende stabilire ed esercitare una fabbrica di zucchero indigeno o una raffineria di zuccheri deve farne dichiarazione all'intendenza di finanza almeno un mese prima di porre mano al lavoro.

Eguale obbligo incombe a chi voglia riprendere l'esercizio di una fabbrica o di raffineria quando questo fosse rimasto sospeso durante tre mesi la raffineria e un anno la fabbrica.

La dichiarazione conterrà:

a) Il nome, cognome e domicilio della persona o ditta che vuole intraprendere o ripigliare l'esercizio;

b) Il nome, cognome e domicilio del direttore dello stabilimento;

---

(100)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SESTO

L'EREDE DEGLI HAYGARTH.

V.

Troppo bello per durare.

« Nelle mie confidenze non avevo detto a Carlotta nè lo scopo della mia missione, nè di essere costretto a partire immediatamente da Huxter's Cross per andarmene in un paese ignoto in cerca degli archivi dei Meynell. Come dirle di questa partenza, e sopratutto come fare per separarmi da lei?

« Divenuto indifferente ad ogni cosa che non si riferisse al mio amore, risolvetti di pigliarmi un bravo congedo, a dispetto di Sheldon e degl'interessi suoi.

« — Sono io forse uno schiavo che debba correre qua e là, secondo l'altrui capriccio, per venti scellini alla settimana?

« A questa domanda che muovevo a me stesso, la risposta, naturalmente, era un sdegnosissimo no.

« Notate di passata che in un caso simigliante tutta la questione sta nell'ammontare del compenso. Dover sudar sangue per guadagnarsi la settimana, è, per un povero commesso di avvocato, un disgraziato mestieraccio; come invece è atto nobile e dignitoso per un ministro di Stato di obbedire alla chiamata del suo sovrano e di correre il mondo vecchio e il mondo nuovo al minimo cenno del coronato padrone.

« Scrissi dunque al mio Sheldon. Gli dissi di essermi imbattuto in alcuni amici e che intendevo accordarmi un breve congedo. Mi avanzava ancora una parte delle trenta sterline pigliate in prestito, e mi pareva di esser milionario.

« Tremila sterline al cinque per cento fanno centocinquanta sterline all'anno. Io m'andava dicendo che con questo reddito e qualche altra cosetta che avrei potuto guadagnare, Carlotta ed io saremmo stati al coperto di tutte le burrasche della vita. Ah! quanta era la mia felicità di lavorar per lei! Non sono ancora tanto vecchio da non poter cominciare una novella vita; non son vecchio nè per la toga dell'avvocato, nè per fare il giornalista, nè per divenire un uomo onesto e rispettabile.

« Spedita che ebbi la mia lettera a Sheldon, corsi alla fattoria di Newhall. Il migliore degli zii e la migliore delle zie mi aveano fatto un invito sommario, ma io per discrezione feci in modo di arrivare dal signor Mercer dopo l'ora del pranzo. Trovai Carlotta nel vecchio salottino; la zia era occupata in cucina, lo zio faceva il suo solito giretto di tutti i giorni per la fattoria. Ho saputo in seguito che la signorina Halliday soleva accompagnare il buon uomo in questa sua visita quotidiana, ma questa volta, lamentandosi di un leggiero mal di capo, avea preferito di starsene a casa. Il vero è che di mal di capo ella soffriva molto di rado. La trovai appoggiata al davanzale della finestra, guardando la strada per la quale io arrivava. La stessa aurora non avrebbe potuto essere più splendida ed abbagliante. Un sorriso incantevole, quasi divino mi accolse.

« Ci sedemmo presso la finestra dove rimanemmo a discorrere fino a che la luce grigia del crepuscolo si fu distesa sulla campagna e le pecore furono rientrate all'ovile, all'allegro tintinnio dei sonagli accompagnati dagli alti latrati dei cani. La mia Carlotta mi disse che il nostro segreto era già stato sorpreso dalla zia e dallo zio. L'avevano anche un po' tormentata tutto il giorno con mezze parole e mezzi sorrisi, ma sempre da buoni parenti.

« — Davvero che vi vogliono un gran bene, — disse allegramente la mia Carlotta; — ma io credo ch'essi si figurano che io vi conosca da molto tempo e che siate in grande intimità con mio padrigno. Non mi par bene lasciarli in questa falsa credenza; ma non mi è bastato l'animo di confessar loro la verità. Quanto mi giudicherebbero imprudente se sapessero che vi conosco da così poco tempo!

« — Venti volte più che Giulietta non avesse conosciuto Romeo, — risposi, — quando si recarono nella cella del frate per isposarsi.

« — Sì, ma quella non è che una commedia e bisognava affrettarne lo sviluppo; a scuola, tutte quante noi eravamo di parere che Giulietta fosse una giovanetta troppo ardita.

« — Tutti i poeti ammettono l'amore a prima vista, ed io metterei pegno che lo zio Joe si è innamorato cotto della zia Dorotea dopo averle ballato due o tre volte insieme.

« La conversazione andò poi pigliando una piega più seria. Io annunziai alla cara fanciulla che speravo tra non molto di avere una piccola rendita fissa e d'incominciare una carriera sul serio. Le dissi fino a qual punto essa mi avesse ispirato l'amore al lavoro e quanto fossi rassicurato sull'avvenire.

« — Credo che la mia povera mamma mi lascerebbe anche spesare uno spazzino, se ne la pregassi con insistenza, — disse Carlotta; — ma voi sapete benissimo che la volontà di mamma non è altro che la volontà del signor Sheldon; ella non pensa nulla ch'egli non le abbia imposto di pensare, e se per avventura egli è contrario al nostro matrimonio...

« — Come son certissimo, — dissi io interrompendola.

« — Tirerà dalla sua anche mamma, e senza troppa fatica.

« — Ma anche l'autorità di vostra madre non sarà eterna. Fra un paio d'anni, vi farete maggiore, ed allora potrete pigliare quel marito che vi piace; e siccome, grazie a Dio, non possedete di vostro nemmeno nel pence, ci sposeremo subito a dispetto di tutti i padrigni del mondo.

« — Quanto vorrei esser ricca per amor vostro! — disse'ella traendo un sospiro.

« — Rallegratevi invece per amor mio di non esserlo, — le risposi. — Voi non vi potete figurare le complicazioni e le difficoltà che la fortuna crea in questo

c) La situazione dello stabilimento;

d) La descrizione e la destinazione di detti locali, compresi nel recinto dello stabilimento;

e) Il numero e la capacità delle caldaie ed altri vasi, apparecchi o macchine destinate alla depurazione, alla saturazione, alla concentrazione, alla cottura e in genere alle diverse operazioni industriali da farsi.

Essa sarà corredata da un piano dello stabilimento, sul quale tutti i suddetti apparecchi o macchine saranno descritti.

Per le fabbriche e raffinerie presentemente in esercizio la dichiarazione sarà fatta contemporaneamente all'inventario prescritto dall'articolo 10.

Art. 2. Qualunque variazione che venga introdotta nelle condizioni della fabbrica o della raffineria, quali risultano dalle dichiarazioni prescritte all'articolo precedente, dovrà essere preceduta da una dichiarazione supplementare fatta nei medesimi modi e termini.

Art. 3. Ogni comunicazione interna tra i luoghi descritti dal fabbricante o dal raffinatore, e gli stabili contigui è vietata, e dovrà esser chiusa mediante muratura.

Nei magazzini di deposito delle materie zuccherine e le finestre prospicienti le strade pubbliche saranno munite di inferriate o graticolati di ferro, le cui maglie non eccedano cinque centimetri.

Le porte riconosciute necessarie per l'esercizio dello stabilimento potranno solo restare aperte verso le pubbliche strade.

Art. 4. Le porte del magazzino di zuccheri avranno due chiavi, una delle quali sarà tenuta dagli impiegati della finanza.

L'uscita o l'entrata di materie non potrà effettuarsi che col concorso di essi impiegati, i quali, nei casi prescritti dagli articoli 56 e 57 del regolamento doganale dell'11 settembre 1862, n. 867, muniranno gli zuccheri che escono dallo stabilimento della bolletta ivi prescritta.

Art. 5. Nessuna materia zuccherina potrà essere introdotta o in una fabbrica o in una raffineria senza essere riscontrata dagli impiegati della finanza e parimenti nessuna materia zuccherina potrà esportarsi dagli stabilimenti prima che ne sia stata accertata la quantità e la natura dagli impiegati stessi.

Gli zuccheri greggi esteri destinati alla raffinazione saranno spediti nelle raffinerie con bolletta a cauzione, quando non possano esservi accompagnate sotto scorta doganale, a spesa del raffinatore e nei modi prescritti dalle disposizioni doganali.

Art. 6. I fabbricanti o raffinatori dovranno mettere a disposizione degli impiegati della finanza un locale convenientemente mobiliato per ufficio e un altro locale per le guardie di finanza.

Art. 7. I fabbricanti o raffinatori dovranno fornire agli impiegati della finanza tutte le informazioni che questi richiederanno e prestare la loro opera affine di agevolare le operazioni di riscontro.

Sono particolarmente tenuti a permettere e facilitare ai detti impiegati le ispezioni di tutti i locali del loro stabilimento, nonchè a prestarsi, sulla richiesta dei medesimi, all'accertamento quantitativo e qualitativo di ciascuna delle materie zuccherine, compresi i melassi esistenti nel recinto della fabbrica o della raffineria.

Art. 8. Le dichiarazioni relative alla immissione delle materie zuccherine, all'uscita dei prodotti dalle fabbriche e dalle raffinerie, al movimento delle materie zuccherine nei magazzini indicati al numero 4, compilate secondo i moduli che saranno stabiliti dal Ministero delle finanze, saranno ricevute dagli impiegati che risiederanno in permanenza negli stabilimenti.

Art. 9. Gli zuccheri appena depurati o raffinati, da destinarsi al consumo, dovranno passare nel magazzino indicato all'articolo 4, coll'assistenza o dietro riscontro degl'impiegati della finanza.

Art. 10. Il giorno in cui andrà in vigore il presente regolamento sarà proceduto dagl'impiegati della finanza, in contradditorio dei fabbricanti o raffinatori, all'inventario di tutte le materie che si troveranno nelle fabbriche o nelle raffinerie, il quale dovrà essere corredato da uno stato descrittivo e dal piano di cui all'articolo 1.

Art. 12. Gl'impiegati preposti alla vigilanza terranno, nei modi prescritti dal Ministero delle finanze, un conto dei prodotti della fabbricazione e della raffinazione, tanto rispetto ai sughi, agli sciroppi ed ai melassi, quanto rispetto agli zuccheri nei diversi stadii della fabbricazione e della raffinazione.

Art. 12. Per le fabbriche, nel conto della liquidazione della tassa a carico dello stabilimento, sarà inscritta una quantità di zucchero corrispondente a 1400 grammi per ogni ettolitro di sughi defecati e per ogni grado del densimetro al disopra della densità dell'acqua ed alla temperatura di 15 c.

I densimetri saranno forniti dall'Amministrazione delle finanze e saranno custoditi dagl'impiegati, cui è affidata la vigilanza della fabbrica.

Art. 13. Alla fine di ogni periodo di lavorazione sarà fatto un inventario e bilancio generale delle materie zuccherine, e le quantità di zucchero eccedenti il *minimum*, di cui all'articolo precedente, saranno aggiunte nel conto a carico del fabbricante.

Art. 14. Saranno considerati melassi quei soli residui di fabbricazione o raffinazione, la cui ricchezza in saccarosio, determinata per mezzo del saggio polarimetrico, risulti inferiore a 50 0[0, e la cui densità ecceda 1410 grammi per litro (42° R.).

Art. 15. Nel conto delle raffinerie saranno portati provvisoriamente a carico del fabbricante 80 chilogrammi di zucchero raffinato per ogni quintale metrico di zucchero greggio introdotto nello stabilimento, salvo le differenze che risulteranno dopo l'inventario, che dovrà eseguirsi almeno una volta all'anno e secondo le prescrizioni dell'Intendente di finanza.

Art. 16. La liquidazione provvisoria e il pagamento dei diritti dovuti dal fabbricante o dal raffinatore avranno luogo mensilmente in base alle quantità di zucchero presunto conformemente agli articoli 12 e 15.

I pagamenti saranno poi definitivamente regolati nelle fabbriche alla fine di ogni campagna lavorativa, e nelle raffinerie, come nelle fabbriche a lavoro continuo, alla fine di ogni anno, sulla base degli inventari e delle scritture.

Art. 17. Per accertare il pagamento dei diritti mediante cambiali a scadenza non maggiore di sei mesi, il Ministero delle finanze dovrà richiedere dal raffinatore tre firme riconosciute solventi.

Art. 18. Sarà punito con multa non minore del doppio della tassa dovuta, nè maggiore del decuplo, senza pregiudizio delle maggiori pene che fossero stabilite dalle leggi, chi fabbrichi o raffini zuccheri sottraendoli al pagamento della tassa.

Ogni contravvenzione agli obblighi stabiliti dalla legge e dalle discipline del presente regolamento è punita con pene pecuniarie da lire 5 a lire 150.

Art. 19. L'azione per le frodi e le contravvenzioni si prescrive entro un anno dal giorno in cui furono commesse.

Art. 20. Prima che il giudice competente pronunzi definitivamente, il contravventore può domanda da lui sottoscritta, e che sarà considerata come irrevocabile, può chiedere che l'applicazione della multa, nei limiti del massimo e del minimo, sia fatta dall'Amministrazione finanziaria.

Se il massimo della multa non supera lire 2000 decide l'Intendente delle finanze della provincia; se supera le lire 2000, e non va oltre le lire 4000, decide il Prefetto della provincia.

Se supera le lire 4000, è necessaria l'autorizzazione del Ministero delle finanze.

Art. 21. Il processo verbale per la contravvenzione è steso dagli ufficiali e agenti della finanza.

Art. 22. Tutte le somme esatte per contravvenzioni, dopo prelevate le spese, saranno ripartite ai termini dell'art. 91 del regolamento doganale, approvato provvisoriamente colla legge del 21 dicembre 1862.

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro delle finanze
DEPRETIS.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 giugno (supplemento) reca:

1. **Legge** (n. 3860), in data del 2 giugno, concernente la tassa di fabbricazione e di consumo sugli zuccheri indigeni e variazioni ad alcuni articoli della tariffa doganale.

2. **Un regio decreto** (n. 3861), del 2 giugno, con cui detta legge va in vigore e comincierà dal 4 giugno 1877.

3. **Nomine e disposizioni** nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3844), del 10 maggio, che modifica l'elenco delle autorità e degli uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con decreto del 5 novembre 1876, nella parte che riguarda il Ministero delle finanze.

2. **Un regio decreto** (n. 3862), del 4 giugno, contiene il regolamento per l'applicazione della legge sugli zuccheri.

3. **Un regio decreto** (n. MDLXXXVI, parte suppl.), del 17 maggio, che approva e modifica lo statuto della *Banca Tiberina* sedente in Roma.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

3 giugno 1877.

Altezza ridotta a 0° in millim. e decimi	Temp. centig. all'esterno	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Direzione e forza del vento	Stato del cielo	Massa evaporata in mm.
6 a. 739,1	+20,7	13,9	70	14° 31' N E d.		N. p. s.
9 a. 739,2	+23,1	15,0	70	14° 30' N E d.		S. p. s.
12 m. 739,3	+24,7	12,7	54	14° 38 N E d.		Ser. n.
3 p. 738,7	+26,0	12,9	51	14° 38 N E d.		S. p. n.
6 p. 738,6	+25,0	13,2	59	14° 37' N E d.		Ser. n.
9 p. 739,5	+23,6	13,3	60	14° 34' E d.		Sereno

Temperatura estrema ai 3 gradi centesimali: minima + 19,7; massima + 27,0

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 4 + 16,7.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di *Roma*) — 3 giugno 1877.

Nascere del SOLE, 4 h — Passaggio al meridiano, 0 18 — Tramonto, 8 2.

Nascere della LUNA, 2 2 matt. — Passaggio al meridiano, 9 18 matt. — Tramonto, 4 50 sera.

Diametro della Luna 27".

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 5 giugno 1877 (ore 7 pom.):

Tempo bello e calma quasi perfetta terra e mare. Greco fresco soltanto Messina. Leggiere oscillazioni barometro nostre stazioni. La scorsa notte tempo variabile Monzalieri. Le condizioni meteorologiche peninsola si manterranno generalmente buone.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 3 giugno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	22. 4	18. 8	Roma	27. 9	16. 8
Ancona	22. 7	18 7	Genova	26. 4	19. 0
Firenze	27. 0	14. 5	Bologna	28. 6	14. 6
Parma	27. 0	17. 1	Milano	28. 9	18 8

Disordini a Modena.

Domenica sera a Modena sono avvenuti alcuni parziali disordini. Lungo la via Emilia, mentre passava la banda militare, si gridò da un lato evviva il Re, evviva l'Italia, e dall'altro si risposero con fischi e con grida imprudenti. Vi furono delle busse e delle dispute animatissime che per fortuna non ebbero ulteriori conseguenze.

Dimostrazione a Perugia.

A Perugia domenica sera ebbe luogo una improvvisa e spontanea dimostrazione, come protesta contro la reazione clericale. Una quantità di cittadini con musica e colle bandiere delle Associazioni costituzionale e progressista, percorsero le vie principali, acclamando all'Italia, allo Statuto, al Re, ai grandi italiani. Si sciolsero poi tranquillamente.

La Regina d'Olanda.

I giornali di Roma annunziano che lunedì è giunta alla Legazione olandese la notizia della morte di Sua Maestà la regina d'Olanda, e contemporaneamente la stessa notizia era trasmessa dall'incaricato d'affari d'Italia all'Aja al Ministro degli affari esteri. La Regina d'Olanda era una principessa d'intelligenza eletta e coltissima. Visitò parecchie volte l'Italia, verso la quale aveva una speciale simpatia, e ne conobbe i nostri più illustri letterati, artisti e scienziati. Nel 1873 fu a visitare a Monza i nostri Reali Principi dai quali ebbe le più cordiali accoglienze.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

(*Ritardata*).

XII.

Le condizioni della Rumania.

Plojesti, 30 maggio 1877.

Assai di raro la storia ci mostra che uno Stato abbia impresa una guerra trovandosi in così difficili condizioni economiche come quelle della Rumania d'oggidì. Le casse son vuote. C'è un debito ondeggiante di 40 milioni di franchi. Gl'interessi dei prestiti fatti negli anni scorsi non sono pagati. Si dica il medesimo relativamente agl'interessi delle obbligazioni delle ferrovie.

I creditori dello Stato aspettano da molto tempo indarno di esser pagati. Una compagnia inglese la quale ha assunto i lavori che il Governo s'è obbligato a fare per conto suo dalla linea da questa città di Plojesti a Kronstadt a traverso i Carpati, creditrice di 19 milioni, ha ricevuto solo qualche piccolo acconto, e i lavori sono sospesi. Gli stipendi degli impiegati e le pensioni non si pagano da più mesi. Non esiste nel paese una Banca collegata col Governo, che gli presta fare dei prestiti e ch'esso autorizzi in un caso estremo ad emettere dei biglietti a corso forzoso per una somma maggiore di quella fissata dagli statuti e corrispondente ai depositi metallici. Ora si tratta di mettere un esercito di 40 e più mila uomini che potrebbe salire a 100,000.

Se mai uno Stato si trovò in una situazione economica trista, disperata, è, come vedete, la Rumania.

Com'è naturale, fu proposto di far dei prestiti, di creare nuove imposte o di accrescere le esistenti. Nulla fu deciso.

Si dice che un prestito anche forzato nel paese è impossibile. I ricchi rumani non hanno risparmi: viziosi e corrotti come sono in massima parte, ordinariamente spendono al di là della rendita e, quel ch'è peggio, in gran parte in paese straniero ove si recano per alcuni mesi dell'anno a diletto. Inoltre da qualche anno l'esportazione è molto minore della importazione. Siccome il paese non ha industria, trasse una quantità ingente di oggetti manifatturati da paesi stranieri, e si pagava col ricavato dei cereali, principale prodotto del paese. Ora i cereali dell'Unione Americana, sopratutto del Texas, fanno concorrenza con quelli di Rumania sul mercato inglese e sul francese. Questo dovrebbe portare un'intera rivoluzione nell'assetto economico del paese, dando vita alle industrie nazionali, se qui ci fosse quel che non c'è, larghezza di vedute ed attività. Insomma, come il Governo, così i particolari sono rovinati. I proprietari da anni non ricevono i fitti; gli affittainoli hanno fatto grandi perdite per le cattive stagioni e per le difficoltà di vendere i prodotti; i commercianti non vendono nulla e i contadini sono nella più completa miseria.

Si riguarda come impossibile un prestito volontario, e lo credo.

Si riguarda come impossibile un prestito forzato, e non lo credo.

Venezia, una città sola, ha pur saputo nel 1848-49 trovare milioni e milioni per provvedere alla necessità della guerra, e non lo potrà la Rumania?

Se qui ci fosse in fatti quell'entusiasmo di cui parlano i giornali del partito governativo, cui fanno eco alcuni corrispondenti stranieri i quali non conoscono il paese, ci si vedrebbe una gara di sacrifizi in questi momenti supremi, in una situazione finanziaria disperata.

Una delle ragioni per cui non seppe dare questo grande spettacolo, si è che malgrado tutte le apparenze la Rumania ha uno Statuto piuttosto oligarchico e plutocratico che tutt'altro. Come si possono aspettare grandi risoluzioni da un Senato, per es., il quale è nominato da elettori i quali hanno almeno 3600 franchi di rendita fra eleggibili che ne hanno almeno 8000?

Non è il tempo di quelle grandi aristocrazie antiche, le quali diedero così magnanimi esempi al mondo di sacrifizi di persone e di averi. Qui tutto è piccolo, e una corruzione generale intristisce tutte le istituzioni.

E qui facciamo punto; perchè se si volesse spiegare come, perchè l'infelice coltivatore da quel provvedimento stesso prima reputato tanto utile ad esso che il principe Cuza, non potendo vincere l'opposizione dei *boieri*, aveva fatto, per attuarlo di sua propria autorità, un colpo di Stato (la concessione di una piccola proprietà), sia stato reso ancora più povero e più infelice, dovrei oltrepassare i limiti di questa lettera.

Ci sono però delle fortune colossali nel Paese. Le territoriali appartengono a cittadini rumani che si mostrano a dito come straricchi, Cantacuzini, Petrovich, Flintis, Stisbey, Germani ed altri. Ci sono poi stranieri, massime ebrei, che hanno raccolto immensi capitali col commercio, colla banca e coll'usura.

Fu proposto un partito disperato: l'emissione, come vi scrissi, di carta moneta, 80 milioni, garantita da un certo numero di proprietà dello Stato, da vendersi fra cinque anni. (*)

Il 7 giugno arriverà qui a Plojesti lo Czar di Russia: sarà accompagnato, come vi scrissi, dal Principe ereditario, dai granduchi Vladimiro e Sergio, e dai loro fratelli. Verranno pure il principe Gortschakoff, gran cancelliere di Russia, e i segretarii di Stato Jomini e Hamburger, il maresciallo di Corte Adlerberger, il ministro della guerra Milutin, i generali aiutanti di campo Suwaroff e Voiekoff, il generale Menzikoff, capo della gendarmeria e il dottore Borken con altri quattro generali e quattro aiutanti di campo.

La scorta dell'Imperatore sarà composta di 278 uomini, 7 ufficiali e il capitano Henden, di un distaccamento di cavalleria (90 uomini e 3 ufficiali), un distaccamento di artiglieria (34 uomini e 2 ufficiali), un distaccamento di zappatori (47 uomini) e alcuni squadroni di Cosacchi.

(*) Abbiamo visto che quel partito venne accettato. (Nota della Direzione).

---

mondo. Non c'è schiavo meglio incatenato dell'uomo che ha terra al sole e danari dal suo banchiere. Il vero re della creazione è colui che porta tutto ciò che possiede sotto il cappello.

« Dopo questa tirata morale, volli domandare alla signorina Halliday se si sentiva disposta a sostenere una posizione più modesta di quella di cui godeva a La Pelouse.

« — Non avrete più la vostra carrozza, — le dissi, — non avrete un « groom » pronto a correre per città e campagna ad un solo cenno della padrona, non avrete una cameriera pettinata e in gran tenuta fin dalle undici del mattino; ma, invece di tutto questo, una scatoletta in forma di casa, con sei stanzettine, una fantesca che faccia ogni cosa, e con la faccia sporca di carbone, di fuliggine e di grasso. Pensate a questo, Carlotta, e domandate a voi stessa se vi basterebbe l'animo di sopportarlo.

« La mia Carlotta si mise a ridere come se questa prospettiva fosse stata il quadro più delizioso di questo mondo.

« — Credete davvero che m'importi nulla di tutto questo! — esclamò. — Se non fosse per mammà, io detesterei cordialmente tutta la magnificenza antipatica della nostra villa. Vedete come son felice qui dove non si pretende punto a farla da gran signori.

« — Debbo però prevenirvi che sul principio non saremo nemmeno in grado di pigliare del thè come questo.

« — La zia ci manderà dei panieri di pollame ed altre delicatezze, e nel frattempo, mio caro signore, faremo in modo da vivere a pane e acqua.

« Promisi allora alla mia amata Carlotta un palazzo e una carrozza più bella di quella del signor Sheldon, beninteso, in appresso. Avrei seguito quei suoi begli occhi come una stella, e mi sentivo tanta lena da fornire la via faticosa e sdrucciolevole che mena al sacco di lana, ambito seggio del Gran Cancelliere.

« Dopo un pezzo che discorrevamo a questo modo, seduti nella mezza oscurità e beandoci della gioia comune, arrivò la zia Dorotea seguita da una robusta fantesca che portava dei lumi e da un'altra non meno robusta caricata di un gran vassoio con tutto l'occorrente pel thè. Le due fantesche distesero sulla tavola una tovaglia bianca come la neve. Subito dopo entrò lo zio Joe; il quale, come la zia Dorotea, si mostrò amabile e di buon umore.

« Al thè tenea dietro una seconda partita di whist, nella quale la zia Dorotea ed io riportammo una facile vittoria su Carlotta e lo zio Joe. La intimità affettuosa di questo circolo di famiglia mi piaceva sempre più; io vi occupava con orgoglio la posizione di fidanzato autorizzato. Questi buoni vecchi della mia Arcadia non si davano nessunissimo pensiero dell'approvazione o della disapprovazione della coppia Sheldon, e tanto meno dei miei progetti di avvenire e del mio passato. Vedevano il mio amore per la fanciulla, capivano che ella ne era felice, e tanto l'amavano che erano disposti ad aprire il loro cuore a quel che amava lei, ricco o povero che fosse, nobile o plebeo. A quel modo stesso che dieci o dodici anni prima le avrebbero dato, senza guardare al prezzo o alla qualità, la bambola di cera ch'ella avesse desiderato, così le davano ora approvazione e sorrisi a favore del fidanzato che avea scelto.

« — Se bene, — disse la zia Joe, — che Sheldon è uomo che sopratutto tien d'occhio l'interesse, e ci vorrà un pezzo per mettervi d'accordo; tanto più che il testamento del povero Tom ha lasciato tutta la fortuna alla moglie, il che vuol dire che lo stesso Sheldon e non altri ne dispone.

« Assicurai allo zio Joe che il danaro era l'ultimo dei miei pensieri.

« — Se è così, — rispose il sig. Mercer, — non so vedere perchè vi avrebbe a negar la mano di Carlotta. Del resto se la vien tolta la fortuna del padre, non le potranno togliere quello che le lasceranno un giorno o l'altro questi poveri vecchi di zii.

« Quella brava gente mi proponevano così un'ereditiera con la stessa semplicità con la quale mi avrebbero invitato a bere una tazza di thè.

« Me ne tornai a piedi anche questa volta, al chiarore delle stelle. Oh, quanto mi sentivo felice! È possibile che la felicità sia così perfetta? può ella aver durata una gioia così pura? Mi facevo a me stesso queste dimande, e di nuovo mi fermai per la via nel mezzo della landa solitaria, mi scoprii il capo e resi grazie a Dio che mi faceva germogliare in cuore così belle speranze.

« Ma bisognerà ad ogni modo che io possegga, che io mi senta in tasca le tremila sterline di Sheldon, prima di offrire il più modesto ricovero alla diletta del mio cuore! Non c'è dubbio che sarebbe per me una vera benedizione di fare il giro del mondo a piedi nudi con Carlotta a fianco; ma un viaggio a piedi nudi non si offre mica alla donna amata. Sicchè, ragazzo mio, avrai a rimetterti in via. Avanti! solo un altro giorno in questa deliziosa fattoria, e poi nessun altro indugio. Avanti, avanti, avanti, al galoppo! Allora mi fermerò quando avrò scoperto la linea matrimoniale di Carlotta Meynell, pronipote di Matteo Haygarth, e, se esistesse ancora, erede di pieno diritto di cento mila sterline che le voraci mascelle della Corona stanno lì lì per stritolare e ingoiare. Ancora un giorno, un giorno di riposo in questo paese dei sogni, e poi in viaggio... fino a che non abbia raggiunta la meta. Avanti, perbacco, avanti!

« La pioggia sferza i piccoli vetri della mia finestra mentre scrivo. La giornata è stata disperatamente piovosa. Me ne sono rimasto nella mia cameretta a scrivere quel che precede. Certo nè il vento nè la pioggia avrebbero avuto il potere di allontanarmi da Carlotta, ma anche col più splendido sole, non era conveniente che io mi presentassi tre giorni di seguito alla fattoria. Domani l'annunzio della mia partenza sarà una buona scusa per fare una visita a quei cari vecchi zii: sarà la mia visita di addio. Le sarà dispiaciuto a Carlotta di non avermi visto quest'oggi?... Le dispiacerà la mia partenza?... C'incontreremo ancora una volta sotto così felici auspicii?... Troverò mai degli amici così buoni, così ospitali come quelli ai quali dirò addio?...

(*Continua*).

Il principe Carlo ha conferito onorificenze agli ufficiali ed ai soldati che si sono più distinti nel duello di artiglierie fra Calafat e Vidin, da lui comandate ed appunto in sua presenza.

Il 27 maggio due vapori turchi entrarono nel porto rumeno di Corabia. I Rumeni cominciarono a cannoneggiarli. Uno dei legni, credendo che questi avessero finite le loro munizioni, si avvicinò alla sponda, ma fu accolto da un fuoco vivissimo di artiglieria e fucileria. La lotta durò otto ore. L'albero di uno dei legni turchi fu spezzato; e una bomba entrata per una finestra scoppiò all'interno. Se crediamo alle relazioni dei Rumeni, questi non avrebbero avuto alcune perdite.

Lo storico dell'avvenire avrà grande difficoltà a narrare per l'appunto la distruzione del 2° *monitor* turco. Si pubblicano sui giornali dei particolari molto differenti. Dicesi che la prima torpedine gettata sotto il bastimento turco scoppiò, ma non potè distruggerlo. Una delle scialuppe russe dotta *Xenia* gittò allora la sua torpedine che colse il *monitor* a metà della sua lunghezza e lo fracassò. Disparve dieci minuti dopo ch'era scoppiata la prima torpedine. I rottami sopersero la *Xenia*, che a fatica potè ridursi a salvamento.

Uno dei quattro legnetti russi (si dice ora che fossero quattro e non tre) ebbe molto a soffrire. Tutto durò 20 minuti. I Russi non ebbero alcuna perdita. M. A. C.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 6. (Sped. ore 2,30, ric. 3,45).

Ragusa, 5. — Suleiman pascià fu battuto dai Montenegrini a Korstaz.

Oggi Ali Saib pascià attaccò la posizione di Mailati, difesa energicamente dai Montenegrini, occupandola. La battaglia continua.

Atene, 5. — La cittadinanza è soddisfatta perchè Canaris costituisce il Gabinetto formato dai capi partito.

Costantinopoli, 5. — La Camera si è occupata dell'inchiesta sulle frodi in Armenia.

Bucarest, 5. — Ignatieff è arrivato a Plojesti.

Oggi si proclamerà lo stato d'assedio.

L'arrivo delle provviande russe ritarda.

Le batterie di Islatz Hamanda rovinarono le trincee russe presso Giurgevo.

Lo Czar è atteso oggi a Bucarest.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 6 giugno.

Carnazza rivolge al Presidente del Consiglio dei ministri un'interrogazione circa gli intendimenti del Governo relativamente ad alcune istanze della città di Noto (Sicilia) che chiede il risarcimento di alcuni danni sofferti.

Depretis risponde che gl'interessi di detta città non sono nè saranno trascurati dal Governo.

Si prosegue quindi la discussione sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Boselli scotta il Ministero a provvedere per far togliere le tariffe differenziali vigenti in Francia ed in alcune parti della Svizzera, sulle merci spedite in Italia.

(*) Il **Ministro dell'interno**, rispondendo ad un'interrogazione del deputato Diligenti, disse: Ho dato le più severe istruzioni al Prefetto di Torino per indagare se siano vere le violenze che dicesi commesse dagli agenti della forza pubblica contro gli studenti di quella illustre città. A togliere di mezzo gli equivoci, dichiaro pure che la dimostrazione aveva intendimenti patriottici; e stando alle informazioni del Prefetto, non vi furono nè morti, nè feriti, ma qualche atto di soverchio zelo e 4 arrestati, che vennero scarcerati dopo poche ore. Mi astengo dall'entrare nei particolari, poichè si sta compiendo un'inchiesta, e mi mancano i dettagli precisi. Ritengo che debba bastare alla Camera l'assicurazione che sarà fatta la più severa e scrupolosa indagine, e, se violenze vi sono state, il Governo sarà sollecito di punirle severamente.

Il ministro **Zanardelli** risponde alle interrogazioni diverse, ed esamina le varie questioni riferentisi alle opere pubbliche accennate durante la discussione generale. Di alcune istanze però non sa rendersi ragione, sembrandogli che debba oramai essere evidente che il Ministero ha provveduto come doveva e poteva, e non ha provveduto dove assolutamente non poteva e doveva.

Discorre quindi, ad una ad una, sulle raccomandazioni rivoltegli riguardo ai bisogni locali e agl'interessi generali, e dice, relativamente ad alcuni di essi, di ammettere l'utilità di stabilire la navigazione periodica fra Catania, Taranto e Brindisi, e proporsi di stabilirla; avere già disposto per l'arginatura dei fiumi nel Veneto più pericolosi e pel compimento delle opere di prosciugamento del lago di Bientina; non poter tardare oltre la ripresa dei lavori della strada nazionale degli Abruzzi; la legge sulle strade comunali obbligatorie essere, come dovunque, eseguita, anche nei Comuni della parte montuosa della provincia di Bergamo, poichè la metà almeno delle strade, cui era obbligata, sono costrutte; i lavori di escavazione e miglioramento dei porti proseguire secondo i termini della legge e i mezzi stanziati in bilancio, ed il Ministero avere l'intenzione di procedere più sollecitamente, appena le condizioni finanziarie lo comporteranno; ammettere come fondate le lagnanze circa le tariffe di alcuni nostri confini per le merci provenienti dall'Italia e le tariffe ferroviarie nel Veneto, maggiori che altrove, e riservarsi di esaminare la questione per ogni possibile rimedio, come riservarsi parimenti di studiare per unificare le disposizioni diverse vigenti sulle bonificazioni; non credere agevole di rispondere alle interrogazioni intorno al trattato pel traforo del Gottardo ed alle linee ferroviarie che ne dipendono, ma assicurare che niuna avvertenza fatta verrà omessa dai nostri rappresentanti alla Conferenza internazionale, e che le questioni sollevate saranno ponderate e risolute secondo giustizia; dovere attendere il complemento degli studi delle linee della rete siciliana, che contendonsi il primato per formarsi sopra una od altra un criterio definitivo; ma il suo avviso particolare però essere che, se sarà forza di costruire una sola linea di congiunzione, sia da preferirsi quella di Vallelunga.

Discorre poscia delle linee ferroviarie minori, che pur esse hanno un'importanza grande per l'interno. Il Ministero ha il fermo proposito di procedere al completamento generale della rete ferroviaria interna, ed assume l'impegno di presentare un progetto nel prossimo autunno; perciò appunto si astiene dal presentare progetti isolati. Accenna ai criterii di assoluta giustizia distributiva, dai quali il Ministero intende che sia informato.

Tratta altresì delle linee dei valichi Apennini. Avverte però che nel progetto delle ferrovie complementari sarà stata impossibile comprendere tutte le linee desiderate, perocchè la loro costruzione ed esercizio formano una questione molto connessa col concetto delle Convenzioni ferroviarie, che il Governo crede di poter promettere di presentare nel prossimo novembre.

Il relatore **Laporta** aggiunge alcune considerazioni sulle principali questioni agitate.

Quindi si pongono in deliberazione i voti motivati da **Bordonaro, Friscia, Mora, Di Pisa, Muratori, Elia, Tumiatelli e Pissavini**; ma approvasi sopra di essi l'ordine del giorno puro e semplice, e si approva poi il voto della Commissione, affinchè il Ministero unifichi e regoli il servizio dei fari.

Si passa alla discussione dei capitoli. Se ne approvano i primi 48, alcuni dei quali danno occasione a nuove raccomandazioni di **Polci, Cavalletto, Cerulli, Damiani, Vecturi, Onorato, Romanin, Plebano, Bascina, Geymet, Canzi, Muratori, Friscia, Pissavini e Berenzas**.

Diligenti svolge un'interrogazione sulle condotte dell'Autorità politica d'Arezzo nel 29 scorso mese, quando celebravasi la commemorazione dei caduti nelle patrie battaglie, a cui **Nicotera** rispose dichiarando la sua piena approvazione della condotta di quella Autorità politica, e domandando alla sua volta all'interrogante se la bandiera che portavasi in giro in Arezzo era la nazionale.

Prendendo occasione da questa interrogazione, il **Ministro dell'interno** presentò quattro rapporti del questore, di due delegati e di un ufficiale dei carabinieri di Roma, che smentiscono le testimonianze presentate ieri da Bertani, e fece parimenti delle dichiarazioni per la dimostrazione di Torino, come si telegrafò.

Fossombroni rettificò alcune asserzioni di Diligenti che ritiene non conformi alla verità dei fatti accaduti.

(*) *Qui comincia il telegramma Stefani.*

Cronaca

☞ **Ricevimenti.** — Ieri è stata giornata di grande ricevimento per i Principi di Piemonte.

Nelle ore antimeridiane hanno ricevuto il *Comitato promotore* dei Concerti popolari, al quale, e specialmente al Pedrotti, hanno rivolte parole gentilissime.

Nelle ore pom. il conte Rignon, sindaco di Torino, colla Giunta municipale, è andato a dare il benvenuto alle LL. AA. ed a ringraziarle della visita fatta alla città di Torino.

Il Principe Umberto e la Principessa Margherita dissero che erano lieti di trovarsi nella nostra città che non dimenticano mai.

Anche il Principino di Napoli strinse la mano ai rappresentanti di Torino.

Il Principe Umberto ha ricevuto inoltre il Comitato del Congresso Ginnastico e molte rappresentanze.

☞ **Fiera enologica.** — Questa sera, alle 9 1/2, i Principi di Piemonte faranno una visita alla Fiera enologica in Piazza Carlina.

☞ **Arrivo del Re.** — Ci si annunzia che S. M. il Re giungerà a Torino oggi alle ore 6,35 pom.

☞ **Tutti cavalieri!** — Furono nominati cavalieri, fra gli autori drammatici, Giacinto Gallina, l'autore del *Moroso della nona*, Luigi Alberti, Suner e Vitaliani, attore e autore.

Giacometti, Gherardi del Testa e Costetti furono promossi nell'ordine di cui era sono cavalieri.

☞ **Morte d'uno storico.** — È morto a Dorset (Inghilterra) il rinomato storico Motley, l'autore della famosa *Storia della rivoluzione d'Olanda*. Americano di nascita, Motley fu ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna dal 1861 al 1868 e a Londra nel 1869.

☞ **Omaggio di riconoscenza.** — Ieri sera una rappresentanza degli operai guardia fuoco presentava al signor Perono Michele (l'antico valoroso soldato decorato della medaglia al valor militare) un *Album* contenente la fotografia di tutti i componenti la compagnia, in attestato di riconoscenza perchè egli si era fatto iniziatore e principale sostenitore di una sottoscrizione per offerire loro una bandiera ed una medaglia d'oro.

L'*Album* è di vellato con guernizioni di bronzo cesellato ed è lavoro squisito dei signori cav. Massimiliano Vezzosi, Stocchero Francesco, Rocci Giovanni e Baldacchi Giuseppe, cesellatore.

Il dono era accompagnato da un indirizzo a stampa, al quale rispondeva con calde parole il signor Perono.

La rappresentanza fu ricevuta dal signor Perono, in presenza della Commissione, la quale aveva, or fa un anno, consegnata la bandiera.

Fu una cara festa di famiglia alla quale chi ha assistito ne rimase commosso.

Il signor Perono consente perchè l'*Album* venga esposto in una vetrina del negozio Baratti e Milano.

☞ **Un concorso andato a vuoto.** — Annunziammo già il concorso bandito dalla Società italiana di educazione liberale per un premio di L. 1000 largito dal presidente senatore Alfieri, all'autore di un'opera originale «sulle condizioni dell'istruzione secondaria in Italia, in ordine ai diritti ed ai doveri della vita civile.»

I lavori furono presentati al giudizio di una apposita giunta esaminatrice istituita in Roma sotto la presidenza del senatore Borgatti, e composta dei signori Tabarrini, Domenico Berti, Ferrati, Pacifici Mazzoni e Nocito.

Pei motivi che saranno esposti in una particolareggiata relazione affidata al senatore Tabarrini, nessuno dei manoscritti fu giudicato pienamente rispondente alle richieste del manifesto in data del 18 maggio 1875.

Ma la Giunta esaminatrice ritenne che l'opera contrassegnata coll'epigrafe: «... *fungar vice cotis* » meritasse, a titolo d'incoraggiamento, l'*accessit* fissato in L. 300.

Venne verificato che l'autore del detto lavoro è il signor Antonio Rolando, professore nel R. Liceo Principe Umberto di Napoli.

Secondo i termini del citato manifesto, il concorso al premio di L. 1000 verrà riaperto in seguito alle conclusioni dell'annunziata relazione del senatore Tabarrini.

☞ **Circolo Pensiero ed Azione.** — Questo Circolo mandò il seguente indirizzo all'Associazione Universitaria «*Adamo Ferraris.*»

«Il Circolo Pensiero ed Azione, in seduta dell'1 corr. esprimendo la sua simpatia alla gioventù studiosa di Torino ed approvando la dignitosa dimostrazione anticlericale da essa fatta il giorno di domenica scorsa, stigmatizza severamente l'inqualificabile e brutale procedere degli agenti della polizia, ed unanime si associa alle proteste di questa Università, dichiarandosi solidale per ogni evenienza futura come vincolo che unisce indissolubilmente l'operaio del braccio a quello del pensiero sul terreno della libertà.

«*Il Presidente*»
«LUIGI DELL'ISOLA.»

☞ **Il ponte di Moncalieri.** — Dal Sindaco di Moncalieri ci viene spedita la lettera seguente che ci affrettiamo a pubblicare:

«Onor. sig' Direttore,

«Quanto si legge nel n. 153 del giornale dalla S. S. diretto relativamente alla rovina del ponte in legno sul Po presso questa città, ier l'altro avvenuta, mi obbliga, per ragione del mio ufficio e per rispetto alla verità, di richiederla di voler far pubbliche, nel suo periodico, le seguenti mie osservazioni:

«Smentisco risolutamente che da questa comunale autorità non si vigilasse il passaggio sul ponte e adduco in prova le provvidenze da me prese, d'accordo colla Giunta municipale, in occasione dell'escrescenza delle acque del fiume, che poteva solo anche in modo lontano, a detta di tecnici, dare timore di qualche disastro.

«Dichiaro mera invenzione, per quanto mi può riflettere, l'asserzione che il giorno prima della rovina, io sia stato avvertito da competente persona della imminenza del pericolo.

«Posso assicurare che l'autorità alla quale spettava la conservazione e la sorveglianza del ponte, non ha mancato giorno, da ben due anni, di sorvegliare con tecnico ed apposito personale sullo stato del ponte e di provvedere tanto per la sicurezza del passaggio quanto per prevenire qualsiasi disgrazia.

«Ed infine, se pur troppo basti a deplorare delle vittime, queste non sono nè tre e neanche due, ma finora una sola.

«*Il sindaco*
«DE PAOLI.»

Bell'invigilamento, bella sorveglianza dell'Autorità *alla quale spettava* il compito di tutelare la sicurezza dei viandanti su quel ponte messo a fascio a vista di tutti! E se non avesse sorvegliato essa avrebbe potuto accadere di peggio?

☞ **Concerto popolare.** — Avevamo preveduto — ed era facile fare il profeta — una gran folla; ci fu una folla grandissima. Gallerie, platea, sedie chiuse, scanni riservati, dappertutto formicolava una quantità immensa di pubblico elegante, attento, col leggiadro ornamento di gentili visetti femminei e di sfarzose toelette di signore.

I Principi di Piemonte entrarono nel loro palco alle 8 3/4, e appena fu visto raggiare di là il gruppo, gentile, soave sorriso della Principessa Margherita, tutto il teatro scoppiò in un applauso di saluto, veramente di cuore.

Vennero pure la Duchessa di Genova e il Principe di Carignano.

Che dire dell'esito del concerto? Ne parlerà, speriamo, di proposito il nostro appendicista musicale, il bravo maestro Templa: noi dovremmo ripetere tutto il frasario già adoperato ogni altra volta per dire degli applausi che si diedero ai bellissimi pezzi musicali e alla eccellentissima esecuzione degli ottanta bravi professori dell'orchestra (tutti in cravatta bianca con un fiore di Margherita all'occhiello), e alla valente e ammirabile direzione del bravissimo maestro Pedrotti.

Avremmo da dire che è molto bella la sinfonia del Mancinelli a proposito della *Messalina* del Cossa, che è piena di vaga poesia; quella del Goldmarck sulla *Sakuntala*, che carissima come sempre fu trovata la ripetuta fra le per soli strumenti d'arco dell'Haydn; che produsse un grandissimo effetto; quella originale, potente composizione del Saint-Saens che è la *danse macabre*, che graziosa è il duettino dal Rossaro (per soli strumenti ad arco) *Paolo e Virginia*; che affascinante, snervatrice, trascinante come a ogni volta inebbriò tutto l'uditorio la sinfonia della *Semiramide* del mago Rossini.

Ma qualche cosa vogliamo pur dire del meraviglioso talento della signora Teja-Ferni, la quale pone nel suono del suo violino tanto sentimento, tanta passione, tanta sveltezza e, colla grazia che non manca mai, tanta forza. Essa cominciò un po' esitante: parve che l'aspetto imponente di quel pubblico e la presenza dei reali personaggi la turbassero un poco, lei avvezza ai trionfi, agli entusiasmi degli uditori i più eletti; ma poscia si rinfrancò e tutta la sua bravura emerse, splendette, quasi diremmo scoppiò, e il pubblico fu trasportato e seguì quasi palpitante l'onda di suono che mandava il magico di lei archetto...

Oh che brava artista ella è signora Virginia!

La Principessa Margherita a cui sono naturali le ispirazioni gentili, fece chiamare presso di sè la principessa dell'arte, e parlandole colla sua più che sedicente cortesia, la tenne seco fino quasi alla fine del concerto.

Il benemerito Comitato dei concerti popolari donò all'esimia violinista una stupenda corona di fiori.

E finiremo appunto col fare i più caldi e sinceri elogi al detto Comitato, il quale in tutto e per tutto operò finora egregiamente e al quale Torino deve essere grata per l'impianto e la prosperità di questa istituzione a cui andiamo debitori di sì bella festa musicale.

I Principi al loro partire furono di nuovo applauditi — e salutata con vero affetto la Principessa che rispose con saluti pieni di affabilità cordiale.

—

☞ **Regate sul Po.** — Sono cominciate qualche minuto dopo le 6 pom. con un concorso immenso di spettatori.

Nei palchi fatti erigere appositamente a sinistra della palazzina dei canottieri *Armida* e nel palco del congresso riservato agli invitati c'erano gentili ed eleganti signore.

Nel giardino del Valentino molti fiori e *siti erbosi* sono stati *avviliti e calpestati* per diverse ore; con la folla che irrompeva da tutte le parti l'opera delle poche guardie municipali riusciva inutile.

Le carrozze poi venivano ad importunare i poveri pedoni fin sotto il castello del Valentino. Di forza pubblica c'erano i carabinieri a cavallo ed a piedi, le guardie di pubblica sicurezza, una compagnia di fanteria e di bersaglieri.

Dalla parte verso il Valentino lo spettacolo si presentava agli occhi degli spettatori variato assai. Si avevano in prospettiva, dalla riva opposta del fiume verso lo stradale di Moncalieri, gran numero di barche piene di canottieri-barcaiuoli e migliaia di cittadini colla faccia al sole.

Il Collegio Nazionale era pure schierato in una lunga fila e pareva, dal Valentino, una colonna di soldati che si avanzasse verso il fiume.

Alle 4 meno pochi minuti sono giunte le LL. AA. RR. il Principe Umberto, la Principessa Margherita, la Duchessa di Genova e crediamo anche il Principino di Napoli vestito da marinaio.

La banda del 5° regg. fanteria ha intuonato la marcia reale.

Le LL. AA. sono state ricevute sulla discesa della palazzina Armida dal prefetto Bargoni, dal Sindaco, dal questore Massi, da una Commissione del Congresso ginnastico e dei canottieri.

Appena i Principi hanno preso posto avanti alla palazzina Armida, dalle barche e dalle due rive del fiume è scoppiato un *hurrà*... e si è dato il segnale della gara col solito colpo di petardo.

Sono partiti primi i barcaiuoli del Po, i quali hanno fatto una seconda gara alla veneziana. Terzi sono stati i canottieri della Società *Cerea* in costume bianco e nastro a quelli di Genova in costume bianco con croce rossa sul petto.

L'ultima corsa si è fatta fra i barcaiuoli di Torino per gara definitiva.

Bisognava vedere l'interessamento del pubblico per quelli fra i gareggiatori che per forza di remi acquistava sull'avversario un palmo d'acqua. Bravo! gridava, avanti! coraggio!

Il risultato della gara è stato vittorioso pei bravi canottieri torinesi *Cerea*, che hanno guadagnato il primo premio. Anche i canottieri genovesi hanno mostrato di possedere forza ed agilità di muscoli guadagnando il secondo premio. Un altro premio toccò al canotto *Armida*.

Dei barcaiuoli non sappiamo precisamente

---

(18) (Vedi n. 146)

APPENDICE

Un cranio

XXX.

Il dottore fu accolto con gran festa dalla figliuola, che gli saltò al collo e lo baciò forte forte, come non l'avesse riveduto da anni. Isabella anch'essa diede segni non dubbii della propria soddisfazione, giacchè la povera madre sperava ognora ch'ei le recasse la sospirata notizia della prossima scarcerazione del figliuolo.

Infatti ella non diede tempo al tempo. Il dottore aveva appena finito di tastarle il polso e constatare il notevole progresso verso una perfetta guarigione, che ella già gli chiedeva con premura se gli fosse riuscito di vedere e di parlare al suo Lodovico e per quando fosse sperabile la liberazione.

Il buon dottore passò la mano ripetutamente ne' suoi capelli ricciuti, secondo soleva quand'era impacciato a rispondere. Gli sforzi suoi non erano per anco riusciti a nulla di buono, e il rigore della consegna non s'era potuto vincere.

— Che vuol'ella ch'io le dica, signora mia? Sono proprio addolorato, sconfortato. Ma pel momento almeno convien rassegnarsi... convien rinunziare...

— Ma dunque c'è un gran guaio? Ma dunque?... — esclamò Isabella facendosi rossa rossa in volto, e levandosi a mezzo della poltrona.

— Non ho detto codesto, no, — si affrettò il dottore ponendo la mano sul braccio di lei, e facendole dolce violenza affinchè ripigliasse la posizione di prima.

Isabella cedette, ed egli riprese:

— Sono formalità che convien rispettare. Si tratta d'un processo dove molte persone sono implicate e la giustizia deve fare il suo corso. Assai probabilmente il suo Lodovico ne uscirà libero, ma finchè le cose non sien chiarite...

— Ma almeno lo lasciassero vedere.

— Anco per ciò ci vuole tempo; il tempo opportuno, intendo. La polizia è sospettosa di sua natura, e la Corte criminale non meno. Fosse una madre che pregasse, che supplicasse di vedere il figlio, le difficoltà sarebbero minori, e la voce del sangue troverebbe forse un'eco nel cuore de' magistrati... perchè anche essi alla fine sono per prova quel che vuol dire amor di congiunto. Ma gli estranei, metta pure amici, non valgono a tanto.

Isabella non l'udiva più. Ella s'era fissata a quanto egli aveva detto della madre, e quelle parole volgeva e rivolgeva nella mente come studiasse modo di porle in atto. Infatti quando più non giunse al suo orecchio la voce sonora del dottore, ella più rispondendo al proprio pensiero che non alle parole di lui, esclamò:

— Or bene. Anderò io... io stessa! E subito!

E l'azione accompagnò fedelmente le parole, e in un baleno ella fu in piedi, con movimento rapido e sicuro. Poco innanzi due persone bastavano appena a sorreggerla, tanto ch'ella potesse far pochi passi; e ora la sembrava valida a sopportare disagio ben più grande che que' pochi passi non le avessero recato. L'amore di madre aveva galvanizzato quel debole corpicciattolo; l'amore di madre che non s'affievoliva punto pei demeriti del figlio. La madre ama la carne della sua carne, il sangue del suo sangue. Belli o brutti ch'e' sieno, depravati o virtuosi, eroi o codardi, genii o ebeti, santi o mostri, ella ama del pari i proprii nati, e vive in essi, e per essi soffre, si sagrifica, muore!

XXXI.

Ma la virtù del galvanismo non è durevolmente efficace. Isabella ricadde di sfiombo e suo malgrado nella poltrona, e fattasi pallida pallida in viso per poco non isvenne.

Lucilla le fu subito attorno per rianimarla; e quando ella fu tranquillata alquanto, la buona fanciulla seguendo le prescrizioni mediche andò ella stessa a prepararle certa bevanda.

Il Mattei intanto a tornarla interamente tranquilla, cercò di secondare il desiderio ch'ella aveva espresso, e con molta bontà riprese:

— Ella vede, signora Isabella, che ora come ora le sue forze non le permetterebbero... Ma se ella ci metterà un po' di buona volontà, e se lo metterà di certo, fra qualche giorno sarà in grado di andare in volta. Allora tenteremo quel passo, e riuscirà certamente a bene; giacchè la voce della madre ha sempre un gran peso.

— Ma chi sa quante formalità occorreranno! Quante domande, Quante gite...

— Eh, certamente: qualche cosa si dovrà fare anco nell'ipotesi più favorevole. Ma si può guadagnar tempo. E intanto ch'ella riprende le sue forze per agire, si può dar cenno a qualcuno della cosa; si potrebb'anco presentare un'istanza in nome suo.

— Oggi, oggi stesso, — soggiunse Isabella con premura.

— Benissimo, oggi stesso.

(*Continua*) CESARE DONATI.

chi sia stato il vincitore. Si parla di una contestazione sorta nell'aggiudicazione di un premio per l'urto delle due barche nel più bello della gara.

Negli intermezzi delle regate eseguirono esercizi di canottaggio i canottieri della Società *Eridano*, *Cerea*, *Armida* e *Ginnastica*.

Alle 7 1|2 i Principi partivano dalla palazzina *Armida* salutati di nuovo dalle autorità e dalla popolazione.

☞ **Ballo dei canottieri.** — Il luogo, l'ora, quella brezza leggera e sottile per la vicinanza del fiume, quei mille giuochi di luminoso appesi come per incanto tra le frondi ai tronchi degli alberi, nascosti fra quella volta di verzura, un bellissimo cielo stellato, una confusione di ricchissime toelette e di modesti costumi da canottieri, un via vai per quei sentieri, su qual piano in riva al Po, tra gli alberi, un assetto diretto dal Bertuzzi con danze dello Strauss, del Bertuzzi, del Barcanovich, semplici ed eleganti apparati, il concorso numeroso di invitati e quello più numeroso di spettatori dalla strada maestra, davano al ballo un aspetto fantastico e brillantissimo: e' ne facevano una festa degna proprio degli Augusti personaggi che dovevano esserne ornamento principale.

Alle 10 3|4 una carrozza di gala condusse la Duchessa di Genova; alle 11 altre carrozze di corte recarono i Principi di Piemonte. Una salva d'applausi li accolse alla loro discesa a quel giardino fantastico e ricominciarono più gaie le brillanti danze.

Inutile il dirvi che proprio la regina della festa era la simpatica Principessa Margherita, tutta grazia, tutta cortesia e affabilità, senza affettazione, senz'ombra di sussiego.

Rimasero al ballo fino ad ora inoltrata; poco dopo la mezzanotte ne partì la Duchessa di Genova: più tardi i Principi, lieti pur essi d'essersi trovati fra quei gentiluomini a festa campestre così bella, così degna di tutti.

☞ **Teatri.** — Vittorio Emanuele. — Sabato prossimo avrà luogo un grande spettacolo di gala, nel quale si eseguirà un inno scritto appositamente dal maestro cav. Giuseppe Bozzelli.

— Ballo. — Stasera vi sarà la beneficiata di quella brava artista che è la signora Mariannina Dal Nobolo, col seguente programma:

1° L'applaudita opera del maestro cav. Cagnoni: *Il duca di Tapigliano*.

2° La cavatina dell'opera *Fiorina* del maestro Pedrotti cantata dalla beneficata dopo il secondo atto.

3° Il ballo comico di A. Ginghini: *Il genio benefico*.

Alla signora Dal Nobolo fieri ed applausi a bizzeffe.

Spettacoli d'oggi: **Vittorio Emanuele,** ore 8 1|4: *Guarany*, opera-ballo.

Ballo, ore 8 1|4: *Il Duca di Tapigliano*, opera; *Il genio benefico*, ballo.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 66. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata L. 2 50. Scalto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 10 la corsa.

☞ **Cronaca nera. — A Torino.**

Ladro disgraziato. — Un giovane panattiere, senza lavoro e con molta fame, s'introdusse in una bottega di commestibili di via D'Angennes, in cui gli parve non vi fosse persona a fattosi al banco aprì il cassetto e... gli giunse alle spalle l'esercente gridando al ladro. Fuggì, ma fu raggiunto e tradotto in Questura.

*** *Al Valentino* — Ieri sera fra le 9 e le 10 mentre il sig. B. G., da Cagliari, andava a diporto nel giardino del Valentino in compagnia della propria moglie e di un signore torinese, venne derubato destramente del portafogli con L. 500 e due biglietti circolari sulle ferrovie.

L'amico, il torinese, ebbe pure la sorpresa di non trovarsi più in tasca l'orologio d'oro che, forse, lo stesso ladro gli aveva staccato bellamente dalla catena.

Che passeggiata deliziosa è quella del Valentino!

*** *Altra sorpresa* ne l'ebbe l'impiegato postale sig. V A., il quale, tornato a casa all'ora solita, trovò la porta aperta e parecchi oggetti d'oro mancanti da un canterano.

*** *Arrestati:* 5 fra cui 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — *6 giugno.*

Morti. — Pistono Maddalena nata Baudino, d'anni 56, di Bosconegro — Corbellati Giuseppina, id. 8, di Torino — Colombo Carlo, id. 61, di Polonghera, cuoco — Sampò Gio. Batt., id. 67, di Bene Vagienna — Bianco Giovanni, id. 62, di Torino, giardiniere — Peruglia Marianna, id. 28, di Torino, sarta — Sandino Carlo, id. 60, di Novaregia, minatore — Ghigo Giuseppe, id. 41, di Cortemiglia, agricoltore — Guglietti Carolina, id. 30, di Susa — Morando Giovanni, id. 72, di Torino — Pistone Pietro, id. 59, di Rocconverano, muratore. Più 14 minori d'anni 7 — *Totale* 28, *cioè: a domicilio* 19, *negli ospedali* 6, *non residenti in Torino* 3.

Nascite 14, cioè maschi 9, femmine 5.
Matrimoni celebrati 1.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

(Nostra corrispondenza).

Partenza dei Principi — e del Re — e del Crispi — Chiusura della Camera — La legge sulla ricchezza mobile — Macinato — Le nomine a commendatore — Poco commendabili — Scolpe della Nazione *— che dicono precisamente il contrario del vero — Deputati telegrafici — Interrogazione Nervo.*

Roma, 5 giugno (sera).

Ieri sera i Principi reali lasciarono Roma per recarsi nella vostra città ad assistere all'inaugurazione del monumento al Duca di Genova.

Credo che S. M. parta giovedì prossimo alla volta di Torino, per lo stesso scopo; ma nè i Principi nè il Re ritorneranno, per ora, a Roma. Fino a novembre non ci sarà più Corte nella nostra città. Venerdì il Crispi muoverà pure alla vostra volta; presiederà, nella sua assenza, il Puccioni.

È poco probabile che, malgrado ogni sforzo erculeo, la Camera chiuda le sue sedute sabato prossimo; ci sono ancora due bilanci a votare; e poi con alcune leggi minori, quella di alcune modificazioni alla tassa di ricchezza mobile, la quale, in grandissima parte, non è che una lustra, ma che tuttavia il Ministero vuole sia approvata prima delle vacanze, tanto per far vedere che ha fatto qualcosa per i contribuenti.....

La *Libertà* crede che il Ministero desideri altresì di vedere approvata, in questi pochi giorni, la legge sul macinato. Questa informazione non è esatta; il Ministero non ama anzi questa discussione, d'altronde egli non ha bisogno di essa legge, perchè può fare per regolamento quello che ha proposto per legge.

Appena si sparse la notizia di molti deputati ministeriali nominati commendatori, chi di San Maurizio, chi della Corona d'Italia, si credette che fossero da 30 a 40; poi cominciò a dirsi che fossero 50, e questo numero era già così apropositato, che la gente non voleva prestarvi fede; ed ora si sa che sono **settanta!** Figuratevi, se lo potete, che cosa se ne dice nel pubblico!!! La *Nazione*, ch'è l'organo officioso del Ministro dell'interno, dice che si sono voluti ricompensare, con questa distinzione, i deputati che lavorano di più nelle Commissioni. Il contrario è per l'appunto il vero. Chi conosce un po' la Camera sa che la maggior parte dei nuovi commendatori non dice mai una parola alla Camera, e che non è mai chiamata dalla fiducia de' loro colleghi a far parte di Commissioni di qualche rilievo. Molti di essi appartengono alla schiera dei così detti deputati del *telegrafo*, i quali vengono a Roma quando sono chiamati dal Ministero, e, dato il loro voto, se ne partono subito.

Il Nervo ha interrogato il Ministro dell'interno sui fatti accaduti l'altro ieri a Torino. Il Nicotera ha sostenuto la condotta dell'autorità e degli agenti della forza pubblica, aggiungendo che la versione dei giornali torinesi non era esatta. Che ne dite voi? Se io dovessi giudicare dalla voce concorde della stampa torinese, dovrei dire che siasi ingannato il Ministro, poichè, a quel che pare, non sarebbesi usata dalla forza pubblica la prudenza e la moderazione che debbono essere la guida, in simili casi, d'un Governo civile.

G.

La risposta ai dubbi manifestati dal nostro corrispondente, questi l'avrà già ricevuta a quest'ora dalle notizie successive che devono essere arrivate a Roma.

Il Ministro dell'interno — ci rincresce dover scrivere queste severe parole — affermando che i giornali torinesi non dicevano il vero, non solo ha fatto un'ingiusta accusa a tutta la stampa della nostra città che fu concorde nell'apprezzamento di quei fatti, ma avendo egli ricevuta una relazione esatta degli avvenimenti, volle falsare la verità — e disse ciò che sapeva non esser vero.

Rimpasti della Maggioranza.

Roma, 6.

Gli onor. Cairoli e Depretis sono venuti ad un accordo. L'onor. Cairoli si propone di riordinare con gli amici la scompigliata sinistra e di ricostituirla con un comitato direttivo, che sarebbe intermediario fra il ministro ed il partito. Sarebbe riservato all'onor. Depretis il diritto di presiedere le adunanze della sinistra, quando vi si trovasse presente.

Don Carlos in Italia.

Roma, 6.

Lettere giunte ad un personaggio cattolico annunziano che Don Carlos di Borbone potrebbe giungere da un momento all'altro in Roma nel più stretto incognito. Saputasi la cosa al Vaticano, si è fatto avvertire il Pretendente di desistere da tale determinazione, che potrebbe in questo momento essere dei malintesi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 6. — *Senato del Regno.* — Approvasi il progetto di legge forestale.

Atene, 5. — Il Ministero è così modificato: Canaris, presidenza e marina; Comunduros, interno; Deligiorgis, esteri, guerra e culti; Zaimis, giustizia; Tricupis, finanze.

Costantinopoli, 5. — Una pastorale del patriarca ecumenico raccomanda la fedeltà al Sultano e di sostenere il Governo.

Mostar, 5. — Ieri ebbe luogo un grande scontro nelle gole di Kristac. I Montenegrini, trincerativi in numero di sedici mila circa, compresevi le bande d'Erzegovini, vennero attaccati vivamente da Suleyman pascià, sloggiati ed inseguiti dopo una lotta di oltre sei ore. Le perdite del nemico sono considerevoli.

Scutari, 5. — Il comandante di Scutari, Ali Saib, impadronissi di parecchie posizioni dei Montenegrini.

Bruxelles, 6.— Il *Moniteur Belge* dice che il discorso del Re a Liegi venne riprodotto inesattamente. Senza esprimere dei timori, il Re espresse la fiducia che il Belgio sormonterà coraggiosamente la crisi industriale ed altre difficoltà, se sopravvenissero.

Parigi, 6. — *Assemblea degli azionisti del Canale di Suez.* — La relazione di Lesseps riporta le comunicazioni dell'Inghilterra che constata la necessità di mantenere il passaggio del Canale libero per tutte le marine. Il dividendo è fissato in *fr.* 3 55.

Madrid, 6. — Tranquillità perfetta in tutta la Spagna. La sommissione effettuasi in tutte le provincie Basche. I repubblicani e parte dei carlisti agitansi assai, ma l'esercito resta fedele.

Plojesti, 6. — Lo Czar è arrivato alle 8 1|4 di sera, e fu ricevuto con entusiasmo.

Colonia, 6. — Leggesi nella *Gazzetta di Colonia:* La Porta indirizzò ai rappresentanti all'estero una circolare, protestando contro la indipendenza della Rumenia, e constatando che la Russia sollevò tutte le provincie degli Stati vassalli della Porta.

Parigi, 6. — Un telegramma da Costantinopoli, indirizzato all'Ambasciata ottomana, smentisce che Kars sia investita e che la cavalleria di Mussa pascià sia stata distrutta.

Londra, 6. — Il ponte sospeso fra Bath e Vidcombe, in Inghilterra, è sprofondato. Cento persone precipitarono nella riviera; la maggior parte perirono.

Camera dei Comuni. — Hartington domanda la comunicazione della copia del dispaccio contenente l'intimazione indirizzata alla Russia, riguardante il Canale di Suez.

Northcote risponde che non esiste in proposito alcun documento, che possa essere comunicato attualmente senza inconvenienti. Soggiunge che si pubblicarono i documenti, dai quali trattossi ieri, perchè bisognava che l'assemblea degli azionisti del Canale di Suez avesse informazioni autentiche per evitare errori.

Il Duca d'Harcourt annunzia che domanderà domani se il Governo, dichiarando alla Russia la sua decisione d'impedirle i diritti ordinari dei belligeranti contro l'Egitto, abbia preso delle misure per impedire che la Porta e l'Egitto esercitino i diritti dei belligeranti contro la Russia nella stessa proporzione; e se il dispaccio di Derby a Layard significava che l'Inghilterra calcolava formalmente che la Porta e l'Egitto non impedirebbero la navigazione commerciale e militare dei Russi nel Canale.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Plojesti, 6 (Corrisp. dal campo **L.**, sped. 8,25, ric. 10 pom.).

L'Imperatore è giunto alle 8 e fu ricevuto splendidamente con seguito imponente. Accorse folla immensa. Fu alloggiato al palazzo Negulesen. Dicesi che si recherà a Bucarest. Fuvvi discreto entusiasmo.

Plojesti, 6 (Corrisp. **C.**, sped. il 6, ore 9,50, ric. il 7, ore 5).

L'Imperatore è arrivato stassera e fu ricevuto da Bratiano, dalle autorità e da immenso concorso di popolo venuto dalla città e dalle campagne. Vi fu sfilata di Bulgari e Cosacchi che cantavano lungo il cammino.

Roma, 7 *giugno* (*sped. ore* 10,20, *arrivato ore* 11,30).

Ieri sera il Re partì per Pisa, d'onde moverà alla volta di Torino.

— Alla inaugurazione del Monumento del Duca di Genova, la marina sarà rappresentata da Brocchetti, vice-ammiraglio, da Martini, contrammiraglio, e da alcuni ufficiali della fanteria.

— Ieri il Papa ricevette i pellegrini polacchi, proferendo parole gravi contro la Russia.

Sono aspettati per sabato duemila pellegrini spagnuoli.

Trieste, 7 (spedito ore 10, arrivato ore 11).

Orsova. — L'arrivo di Nizar spaventa l'autorità turca in Bulgaria, perchè si teme che la sua fermata non serva potentemente ad incoraggiare la rivolta.

— Ritiensi possibile un incontro dei due Sovrani di Russia e d'Austria.

— Il grosso dell'esercito rumeno concentrasi verso Kalafat e le bocche del Timok.

— Il bombardamento di Viddino principierà dopo che le truppe russe abbiano passato il Danubio.

I Turchi tentarono di passare il Danubio presso Islaz, ma furono respinti.

Plojesti, 6, *ore* 7 1|2 *pom.* — È arrivato lo Czar ed ebbe un'accoglienza entusiastica.

— A Flamunda sviluppossi il fuoco nelle batterie turche.

Napoli, 7 (sped. ore 10,20, arrivato alle 12,7).

Oggi si pubblica nel giornale *Roma capitale*, di cui è direttore l'on. Billi, il programma della Sinistra contro il *Roma* degli onorevoli Lazzaro e San Donato. Ieri novanta monelli, spacciatori di giornali, banchettarono a Frisio, invitati dal direttore Billi.

VITTORIO MENEGHETTI Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Mottalciata, 2 giugno 1877.

Preg^mo sig. Direttore,

Questa mattina in Villanova biellese si spense una di quelle preziose esistenze colle quali Iddio raramente si compiace di mostrare un luminoso raggio della sua bontà. Abbiamo perduto il Sindaco di Villanova, il ricco risicoltore, sig. **Ignazio Marcone.**

Ecco la mesta novella che correrà melanconica e desolante per le sale dei ricchi di tutto il Biellese e del Vercellese, e sarà una gelida stretta al cuore, di tutti quelli che lo conobbero, specialmente dei miseri!

Oh sarà breve la biografia di quest'uomo!... Un'intelligenza limpida ed eccezionalmente attiva seppe dall'agricoltura trarre abbondanti ricchezze; un cuore più attivo ancora per 72 anni le profuse su tutte le miserie, senza distinzione di idee o di partiti.

La sua squisita giovialità fece del Marcone l'idolo d'ogni società eletta; la sua non ostentata umiltà gli impedì di accettare onorifici titoli offertigli dall'alto: ma non potè far sì che il povero non gliene desse uno coi la pubblica ammirazione e riconoscenza in questi paesi consacreranno. Tutti lo chiamavano il *Babbo!...* Il mesto accento e sovente una lagrima che spunta sugli occhi di tutti coloro che vi annunziano la perdita del Babbo Marcone, possono soli dirvi quanto questo titolo fu onorifico, e quale fu il cuore i cui palpiti si spensero stamane lentamente fra le lagrime dell'unico fratello e di molti affezionatissimi nipoti. Possa almeno il pianto lenire il dolore di tanti afflitti.

Voglia, sig. Direttore, rendere di pubblica ragione queste brevi linee, e non avrà mai pubblicato una necrologia più povera, nè più meritata.

F. P., V. R.

Società di Farmacia professionale *per la provincia di Torino.* — L'assemblea generale è convocata pel giorno di lunedì 11 corrente, ore 2 pom. precise, nella scuola di Farmacia, via Po, n. 18, sala num. XVIII.

Il Comitato presidenziale provvisorio
SCIORELLI A. L. — VIALE C. — BERNOCCO G. B.

PER POCHI GIORNI

Liquidazione forzata di un'importante biblioteca, appartenuta a famiglia patrizia piemontese.

Via S. Filippo, 27, angolo S. Francesco da Paola.

Notizie Commerciali

Stagionatura della Seta di Torino

Bollettino del giorno 5 giugno 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	334 75
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	334 75
	Tot. nel mese a oggi	28	
Condizione particolare depositata nella filatoria	Organzino	4	353 05
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	353 05
	Tot. nel mese a oggi	28	
Condiz. calore di N. Ponente	Organzino	2	201 57
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	201 57
	Tot. nel mese a oggi	30	

Telegramma Particolare.

Genova, 6 giugno, ore 3,15 pom.

Rendita 5 0[0 scad. da 75 25 a 75 26
Rendita due mesi 75 10 a 75 20.
Azioni Banca Naz. f.m. 1870 1875
Credito Mobiliare f.m. 597 — 600.
Ferr. Meridionali f.m. 336 — 335.
Oro 22 07. — Sostenuti.

Borsa di Milano. — 6 giugno.

Rend.ta italiana contante	— —
» » fine mese	75 05
Prestito Nazionale 1863	37 50
» » stallonato	36 40
Obbl. Ecclesiastiche	97 1[8
Beni Ferr. Meridionali	568 —
Obbl. Ferr. Meridionali	225 50
» » Sarde A.	222 —
» » » B.	224 50
» » Pontebbana	— —
» Regia Tabacchi	566 —
» Beni Demaniali	502 —
Azioni Banca Nazionale	1640 —
» » Lombarda	— —
» » Generale	— —
» » di Torino	628 —
» Ferr. Meridionali	334 —
» Regia Tabacchi	622 —
» Banco Sete	— —
» Cotonificio Cantoni	650 —
» Lanificio Rossi	934 —
» Linificio e canap. naz.	240 —
Pezzi da 20 fr.	22 14

Firenze,	5	6
Rendita 5 0[0	74 85	75 17 5
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	22 09 5	22 11
Londra lettera	27 70	27 70
Cambio su Parigi	1.0 62 5	110 62 5
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	— —	815 —
Banca Naz.	1850 —	1860 5
Az. Ferr. Merid.	— —	335 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	580 —	595 —
Parigi,	5	6
3 p. 0[0 Francese	69 45	69 27
5 p. 0[0 Id.	104 27	104 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	68 25	68 10
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneto	162 —	160 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	215 —	215 —
Az. Ferr. Romane	65 —	66 —
Obbl. Lombarde	231 —	232 —
Obbl. Romane	— —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18	25 18
Cambio sull'Italia	10 1[4	10 1[4
Consolidati Inglesi	94 3[8	94 3[16
Vienna,	5	6
Mobiliare	143 —	142 50
Lombarde	77 50	79 —
Banca Anglo-Austr.	71 —	70 25
Austriache	225 50	226 50
Banca Nazionale	774 —	778 —
Napoleoni d'oro	9 98	10 05
Cambio su Parigi	49 60	49 85
Cambio su Londra	124 75	125 05
Rendita Austriaca	65 60	65 85
Rend. in carta	60 60	60 60
Unionbank	46 —	46 —
Argento in banconote	110 50	110 70
Berlino,	5	6
Austr. Marchi di Ban.	389 —	387 50
Lombarde Franchi	128 —	129 —
Mobil. Marchi di Ban.	234 —	231 —
Rendita it. Franchi	66 60	67 25
Londra,	5	6
Consolidato Inglese	94 3[8	94 3[8
Rendita Italiana	67 3[4	67 3[4
Spagnuolo	10 1[4	10 3[8
Turco	8 1[4	8 3[8
Egiziane del 1868	36 3[4	37 —
Egiziane del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 6 giugno (ore 5 pom.)

Come già dicemmo in altra rivista i prezzi di sostegno mandatici da Parigi non sono effetto di politica migliorata, ma solamente della grande inerzia in cui giacciono i mercati esteri in generale, per cui bastano delle piccolissime compre per produrre un movimento di rialzo. L'apertura d'oggi a 68 25 pel nostro Consolidato vale il prezzo di chiusura, e 5 centesimi di meno del Boulevard. Fecesi in seguito 68 35, e già gli affaristi speravano che tale miglioria avesse a condurre a prezzi ancora più alti, ma la chiusura a 68 10 distrusse tali nuove speranze. Cagione di questo indietreggiamento si è 1|8 che ha perduto il Consolidato inglese alla mezzada quota. Le Rendite francesi seguendo l'impulso generale hanno anch'esse perduto qualche centesimo da ieri.

Non può certamente dirsi con ciò che la tendenza del mercato di Parigi sia cattiva, perchè alla fin fine non si può sempre aumentare, ma prova una volta più che quel mercato, come gli altri in generale, è affetto da una enervatura raramente vista su quella piazza tanto energica per gli affari. La politica, per quanto ci è concesso di sapere dalla oramai famosa Agenzia Stefani, non è del tutto cambiata, non ostante le diceria di ravvicinamento della Russia e dell'Inghilterra, per cui conviene, a nostro avviso, stare in aspettativa, e non allontanarsi dalla *prudenza*. Noi fummo facchi relativamente ai prezzi di stamane. Fecesi in prima 75 20 e 75 17 1|2, ma subito si perdettero questi prezzi per restare in chiusura a 75 10 tra denaro e lettera. Il contanto guadagna sempre 5 cent. Anche in Rendita oggi gli affari furono molto limitati.

Notossi già nei giorni scorsi una grande ricerca di Azioni del Banco Sconto e Sete, le quali oggi avevano denaro 282 50 senza venditori.

Per gli altri valori non ci venne fatto di sapere prezzi positivi.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 7 giugno 1877.

Consolidato 5 0[0 C. del g. p. in l. 75 — 75 05 10 15 20 f.c. — C. d. m. in c. 75 25 30 — in l. 75 15 15 20 22 1[2 25 f.c.

Corso legale 75 25

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in liq. 600 601 f.c.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in liq. 280 f.c.

Oro da 21 — a 22 05

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (Breve, Lungo)	109 75	110 —	— —	— —
Svizzera	109 70	109 90	— —	— —
Londra	— —	— —	27 45	27 42 1[2
Germania	— —	— —	133 1[2	134 —
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0[0 Francia meno 2 Svizzera meno 4 Londra più 3. Germania più 5

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 7 giugno 1877

Ieri a Parigi giornata con pochissimi affari. Alla Borsa ufficiale la tendenza fu debole sui corsi in qualche ribasso delle piazze di Germania. Il 3 0[0 francese perdeva 17 1[2 cent., il 5 0[0 egualmente, l'Italiano ne perdeva 15, rimanendo a 68 10. Bastò il piccolo miglioramento di 1[16 sul consolidato inglese, portato a Parigi dall'ultimo listino della Borsa di Londra, per produrre una ripresa che fu però di ben poca importanza. Il 3 0[0 francese riprendeva 12 1[2 cent., rimaneva invariato il 5 0[0 e l'Italiano rialzava di 2 1[2 cent. a 68 12 1[2.

Tutti i dispacci particolari sono concordi nel deplorare la nullità degli affari, in nessuno alla quale il Sindacato formatosi per spingere al rialzo l'Italiano ha un facile giuoco, ma non sappiamo poi se potrà dare un risultato brillante.

Anche da noi questa mattina una gran parte del tempo, che si dovrebbe dedicare agli affari, si passava lietamente raccontando gli episodi della festa acquatica di ieri.

Le prime transazioni in Rendita si fecero a 75 10 per fine corrente, poi a 75 15, ed in ultimo un po' di animazione portò il corso a 75 20 per la chiusura.

I titoli al contante si tennero da 5 a 10 cent. più alti.

Discretamente sostenuti erano i valori.

Banca Naz. tenuta a 1880, con compratori a 1870.

Az. Mobiliare 595 a 596. Dicevasi esser stato fatto 600 per piccola partita.

Az. Banca Torino 685.
Az. Banco Sc. 281 a 284
Az. Banca Subalpina 280 a 281.
Az. Tabacchi 816 a 818
Az. Meridionali 332 a 335
Obbl. Meridionali 227 a 228.
Obbl. Cavour 474 a 475.
Obbl. Vitt. Em. 238 a 239.
Obbl. Savona 240.
Cambi deboli per effetto della scarsità degli affari.
Francia 109 3[4 a 110.
Londra 27 45 a 27 50
Oro 22 — a 22 02 1[2.

DELIBERAZIONI
della
DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
nell'Adunanza di lunedì 4 giugno 1877

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Prese atto della situazione dei conti al 2 giugno 1877 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione nella Provincia.
2. Autorizzò la spedizione di mandati per pagamento di spese diverse indicate nell'Elenco N. 17 ed approvò le trasferte per l'Ufficio tecnico descritto nell'Elenco N. 23.
3. Diede disposizioni d'urgenza per lo stabilimento di un passaggio provvisorio sul fiume Po in seguito alla caduta del ponte in legno presso Moncalieri e mandò assumere informazioni sul l'infortunio e sui danneggiati.
4. In seguito a partiti privati deliberò al miglior offerente le opere di allargamento del ponticello detto di Santa Croce attraverso la strada provinciale presso l'abitato di Lanzo.
5. Nominò un allievo a posto gratuito provinciale nel Regio Albergo di Virtù in Torino.
6. Deliberò la vendita al Comune di Caveretto, di 20 parmcarri inservibili per le strade provinciali.
7. Autorizzò il pagamento del sussidio provinciale per la costruzione della strada consortile fra Susa, Meana e Mattie.
8. Respinse la domanda di sussidio del Comune di Vestigné per la sistemazione della traversa selciata della strada consortile Ivrea-Cigliano, diffidandolo a provvedere prontamente per le occorrenti opere.
9. In seguito a deserzione d'incanti accettò offerta privata per la manutenzione della strada provinciale Torino-Savona per Alba
10. Mandò sottoporsi al Consiglio Provinciale con parere negativo il ricorso del Municipio di Susa sull'applicazione dei fondi speciali di quel Circondario.
11. Autorizzò il sig. Luigi Burio ad appoggiare sul muro di sostegno della strada provinciale di Lanzo un ponticello per dare accesso alla propria abitazione, mediante canone di lire dieci e sottomissione alle prescritte condizioni.
12. Autorizzò per quanto spetta alla Provincia lo svincolo della cauzione prestata dal signor Bessone già Esattore del Mandamento di Vigone.
13. Mandò sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio Provinciale, con voto favorevole mediante condizioni a stabilirsi, la domanda di concessione di passaggio della progettata ferrovia a sezione ridotta da Torino a Bra per Carmagnola lungo il ponte sul Po a Carignano e lungo i due attigui tratti di strada provinciale.
14. Prese atto dei verbali d'insediamento della nuova Direzione degli Ospizi dell'Infanzia abbandonata nella Provincia.
15. Prese atto del R. Decreto 20 maggio 1877 che attribuisce alla Provincia di Pavia il carico della spesa di una maniaca.
16. Delegò l'ingegnere commendatore Amedeo Peyron al collaudo dei lavori di riparazione agli argini del Chisone presso Pinerolo.
17. Ammise a pensione gratuita 7 maniaci poveri, di cui uno col concorso annuo di L. 300 a carico della famiglia.
18. Approvò in massima le proposte dell'Ufficio tecnico provinciale per l'espurgo dei fossi lungo la strada provinciale Torino-Genova salvo a stabilirne definitivamente le condizioni.

TUTELA DEI COMUNI.

19. **Brandizzo** — Approvò la deliberazione presa dal Consiglio Comunale in ordine all'aumento di stipendio del Segretario.
20. **Chiomonte** — Autorizzò la vendita di beni comunali e l'impiego del prezzo ricavando in acquisto di rendita sul Debito Pubblico dello Stato.
21. **Chivasso** — Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale con cui venne aumentato lo stipendio al Direttore del Dazio ed al Veterinario Municipale.
22. **Castagnetto** — Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale per la nomina del Segretario.
23. **Caselle Torinese** — Approvò la transazione della lite vertente col barone Bianco di Barbania.
24. **Carignano** — Emise parere favorevole sui capitoli speciali per l'esercizio della Esattoria consorziale nel quinquennio 1878-82.
25. **Frassinetto** — Emise parere contrario sul ricorso al Re, deliberato dal Consiglio Comunale, contro precedente decreto della Deputazione Provinciale con cui mandavasi cancellare alcune spese di culto dal Bilancio pel 1877.
26. **Favria** — Approvò la concessione, senza corrispettivo, di terreno sulla piazza comunale fatta al cav. Servais per ampliamento del suo castello.
27. **Favria** — Approvò la concessione fatta al signor Dona per costruzione di un acquedotto in una via comunale.
28. **Feulis** — Autorizzò il Comune a sostenere lite contro quello di Desertes per diritti sovra piante.
29. **Gassino** — Autorizzò l'alienazione di stabili all'asta pubblica e l'impiego del prezzo ricavando in opere straordinarie.
30. **Lombriasco** — Approvò le modificazioni introdotte nel Regolamento di polizia urbana.
31. **Montaldo Dora** — Approvò la transazione della lite vertente col signor Agoggia per occupazione indebita di sito comunale.
32. **Novalesa** — Autorizzò l'abbattimento di piante d'alto fusto.
33. **Ozegna** — Autorizzò la vendita di piante per provvedere, col prezzo ricavando, alla spesa di sistemazione della strada consortile Chivasso-Ozegna.
34. **Perrero** — Udito il Consiglio Comunale deliberò d'ufficio la allocazione nel Bilancio della somma necessaria per lo stipendio legale degli insegnanti.
35. **Quassolo** — Approvò la cessione a Raga Pietro di una piccola striscia di terreno.
36. **Rivoli** — Autorizzò la vendita di piante all'asta pubblica.
37. **Rivarolo Canavese** — Autorizzò il Comune a sostenere lite contro il cav. Farina.
38. **Rubiana** — Approvò la concessione in enfiteusi perpetua di beni comunali incolti.
39. **Roudissone** — Approvò il Regolamento per l'irrigazione coll'acqua della bealera Calusso.
40. **Riberdone** — Approvò la modificazione introdotta nel Regolamento sul pascolo.
41. **Scarmagno** — Autorizzò il Comune a contrarre un mutuo passivo di L. 1200 col Monte Pio d'Ivrea.
42. **St-Marcel** — Approvò il Regolamento di polizia rurale.
43. **Strambino** — Autorizzò il Comune a contrarre un mutuo passivo di lire 11.900.
44. **Susa** — Approvò il verbale del Consiglio Comunale con cui venne deliberata la rinuncia di un legato di L. 100.
45. **Susa** — Approvò la deliberazione per la conferma per un novennio del segretario comunale.
46. **Torino** — Autorizzò il Municipio a sostenere la lite promossa dal Consorzio della bealera Becchia.
47. **Trana** — Autorizzò la vendita di una pezza prato a trattativa privata con che il prezzo ricavando venga impiegato in rendita sul Debito Pubblico.
48. **Burinasco, Carignano, Cercenasco, Chiabrano, Exilles, Faetto, Giaveno, Gressan, Luserna S. Giovanni, Lusernetta, Lusiglie, Moriondo, Perrero, Pino Torinese, Praly, Sarre, Venaria Reale, Villar Pellice, Valle Torinese** — Approvò, senza variazioni, le liste elettorali amministrative dei rispettivi Comuni.
49. **Agliè, 50. Chieri, 51. Gassino, 52. Vico Canavese, 53. Verrès** — Emise parere favorevole sulla validità della cauzione prestata per l'esercizio delle rispettive Esattorie consorziali nel quinquennio 1878-82.
54. **Bussolino, 55. Buttigliera Alta, 56. Lessolo, 57. Massello, 58. Scalenghe, 59. Salza** — Approvò con modificazioni le liste elettorali amministrative dei rispettivi Comuni.
60. Approvò la variante al tracciato della strada consortile Chivasso-Ozegna, proposta dall'Ufficio del Genio civile governativo.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

61. **Borgomasino** — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita di una casa a trattativa privata.
62. **Leynì** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'Opera pia a sostenere lite contro la ditta Brunero in ordine al pagamento di medicinali.
63. **Locana** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 1500 fatto dal sacerdote don Ignazio Bertolino.
64. **Moncalieri** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'impiego di un fondo disponibile in acquisto di una rendita sul Debito Pubblico.
65. **Torino** — Opera pia Barolo — Dichiarò di non poter approvare la deliberazione per la vendita di stabili a trattativa privata.
66. **Trana** — Congregazione di Carità — Approvò la vendita di una pezza prato alla Società Anonima dell'acqua potabile e lo impiego del prezzo in rendita sul Debito Pubblico.
67. **Torino** — Opera pia Barolo — Autorizzò la vendita di alcuni beni stabili alla signora contessa Rosa di Mirafiori.
68. **Torino** — Istituto per le Figlie dei Militari Italiani — Autorizzò l'eseguimento a trattativa privata di lavori attorno al fabbricato annesso alla Villa della Regina.
69. **Torino** — Opera pia Barolo — Autorizzò la vendita di alcuni antichi tappeti di proprietà dell'Opera.
70. **Venaria Reale** — Autorizzò il riaffittamento della farmacia a trattativa privata.

ORDINO' ATTI COMPLEMENTARI
RELATIVI AI SEGUENTI AFFARI:

1. **Avigliana** — Vendita di un tratto di strada abbandonata.
2. **Busano** — Domanda di sussidio per la rinnovazione del selciato della traversa provinciale.
3. **Ceres** — Stanziamento d'ufficio nel bilancio della somma di L. 1014 98 per pagamento di debito arretrato verso il Governo per canone gabellario.
4. **Ceres** — Lista elettorale amministrativa.
5. **Monasterolo Torinese** — Rifiutò a compilare una nuova perizia per le riparazioni alla strada per Piano.

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Avviso di secondo incanto.

Essendosi fatto il ribasso del ventesimo al prezzo del primo deliberamento, si fa noto al pubblico che nel giorno di sabbato 9 corrente, alle ore 10 antimer., in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto, Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto della **manutenzione triennale del tronco della Strada Provinciale N. 10, da Pinerolo a Susa, della lunghezza di metri 30,068, escluse le traverse selciate.**

Il prezzo d'appalto rimane ora stabilito nella somma di L. 16,780 40 e la sua definitiva aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

L'appalto avrà principio il 1° luglio 1877 e sarà ultimato il 30 giugno 1880, e per ogni altra condizione o schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale, debitamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia, e depositare presso la Segreteria della Provincia la somma di L. 1700, od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare l'esecuzione dell'appalto con atto di sottomissione con cauzione mediante deposito della somma di L. 6400, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 2 giugno 1877.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
C. BACCALARIO.

625

CITTA DI TORINO

AVVISO.

Venne dal Municipio aggiudicata la vendita del 13° lotto dei terreni della soppressa piazza d'Armi destinato a libera fabbricazione, della superficie di metri quadrati 1792 circa, salva misura, posto fra la contrada dell'ingegnere Cora a levante, dello stesso Municipio a giorno, d'una via da denominare a ponente e della via S. Quintino a notte, mediante l'offerto prezzo di L. 12,65 per ciascun metro quadrato.

Il tempo utile per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al detto prezzo d'aggiudicazione, scade alle ore 2 pom. di mercoledì 20 giugno 1877. 634

SOCIETÀ ANONIMA

della ferrovia Santhià a Biella

Avviso agli Azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che il pagamento del dividendo dell'Esercizio 1876, stato approvato dall'Adunanza Generale degli Azionisti della 30 maggio passato in L. 17 per caduna azione, abbia luogo e cominciare dal giorno di martedì 5 del corrente mese di giugno.

Il pagamento è fatto all'ufficio della Direzione in via Accademia Albertina, N. 3, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

I titoli d'azione debbono essere depositati due giorni prima di quello del pagamento.

Torino, 1° giugno 1877.

607 **LA DIREZIONE.**

Incanto volontario

degli effetti caduti nell'eredità del fu M. S. Lattes

Situati in un alloggio al 3° piano della casa Num. 30, via di Po, e consistenti in **cassettoni, specchi, tavole, sofà, sedie, pendoli, molta biancheria, oggetti d'oro e d'argento, un tappeto di arazzo antico, tovaglie con guernizione d'argento dorato, oggetti di rame, ecc.**

Martedì 12, e nei giorni successivi alle ore solite.

632 Not. C. **Gagna, est. giur.**

DA AFFITTARE
pel 1° luglio 1877

alloggio di 11 membri, via Po, 40, al 2° piano, rimesso a nuovo, in parte pulchettato, munito di forte calorifero, di stufa, *poêlger* in ghisa e acqua potabile. 351

DA AFFITTARE
in Piazza Castello, 17,

Al 1° luglio, alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 374

CASA DA VENDERE

di 16 vani con bigliardo ad acqua potabile, sita in Rivoli, Piazza Salotto. — Per le trattative dirigersi in Rivoli, Piazza Salotto, dal sig. Alessandro Cassina. 612

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 344

DA AFFITTARE

in Piazza S. Carlo, N. 1, **dodici** mambri al primo piano, con vista sulla piazza. 628

Vendita volontaria

di **Case** signorili in Torino, di reddito soddisfacente, dell'importanza da 100 a 300 mila lire.

Cascine nei migliori territori e vicine a Torino.

Ville di lusso e **Vigne** di reddito.

Dal geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39. 631

Una Cameriera

d'origine tedesca, sapendo bene parlare le lingue tedesca, francese e inglese, desidera di collocarsi in qualità di governante per bambini, se fosse possibile in compagnia di suo marito in qualità di primo domestico famigliare.

Indirizzarsi via Bava, N. 7, al sig. Molinari Carlo, Torino. 621

Da vendere

una villetta sui colli presso Torino, prezzo L. 10,000.

Dirigersi al sig. Canaveri, via Doragrossa, N. 39. 560

TOSSE ASININA

Guarita prontamente coll'uso del Sciroppo del dottor Reynold, da più anni esperimentato sempre con felice successo. La boccetta L. 1 60. In Torino alla farmacia CERRUTI, via Po, 20. Deposito in Milano All'Agenzia A. Manzoni, via Sala, N. 10. 524

Incanto giudiziale

di ricche pelliccierie

sotto i portici di Piazza S. Carlo, in un locale terreno, al N. 8, nei giorni 8 corrente giugno e successivi, dalle ore 9 1/2 alle 12 antim. e dalle ore 2 alle 5 pom., a pronti contanti.

Torino, li 3 giugno 1877.

Mosca, estimatore giurato. 611

I DENTI storti, deformi, fuori di posto, buchi, sporchi, vacillanti, ecc., il **DENTISTA AMERICANO** li aggiusta benissimo senza dolore ed a prezzi modici. — Via S. Massimo, N. 13, TORINO. (T. 109).

SACRA DI S. MICHELE

Grande albergo di Giacosa **Giuseppe**, diretto da **Giuseppe Giraudi.**

Apertura il 10 Giugno

Ristorante con **Table d'Hôte** e servizio alla carta.

Eleganti gabinetti per pranzi particolari.

Servizio di caffetteria.

Eleganti appartamenti e camere separate. 601

AI PROPRIETARI
di Case e Stabilimenti.

Nuovo sistema di **Tubi** e **Canali** al lisci che sagomati, cordonati, per tetti, di lunghissima durata. Pezzi di due metri in ferro **zincato** e galvanizzato.

Come pure **Nuove aspertuce** ad ondulate che fanno bella, economiche, in lamiera zincata.

Presso **Garassino Gio.**, fabbricante Tubi e Lastre piombo, piazza Venezia, Torino.

Dietro richiesta si spediscono i prezzi correnti. 490

Telegrammi Particolari Commerciali

Notizie ricevute da Vandea, Baud e Borgogna sul raccolto sono poco soddisfacenti.

Parigi, (sera) giugno 5 6

Farina 8 marche pel corrente (*)			Fr.	67 25	67 25
»	»	per luglio	»	67 75	68 —
»	»	per agosto e settembre	»	68 —	68 25
»	»	pei 4 mesi ultimi	»	69 25	68 50
Zuccari Saccarino 88 10/13 (**)			»	73 50	73 75
»	»	7/8	»	79 75	80 —
»	bianco 3		»	82 50	82 25
»	raffinato scelto		»	164 —	164 —

Liverpool, 6 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata Balle 1000

Havre, 6 giugno (sera)

Cotoni — Vendite Balle 2300.
Mercato fermo.
Caffè — Vendesi sacchi 230.
Mercato fermo.

»	— Haiti Gonaives (**)	Fr. 108 50	— —
»	— Guatemale	Fr. 115 —	— —

Marsiglia, 5 giugno (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 4505
Affari nulli.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

Banca Popolare di Torino
CON CASSA DI RISPARMIO

Piazza Carignano, N. 6 — Approvata con R. Decreto 31 agosto 1873

Situazione al 31 maggio 1877.

Capitale N. 14,000 Azioni emesse a L. 50 caduna L. 700,000
A saldo Azioni emesse . . . . » 85,085
Capitale effettivamente versato . . L. 834,915

	ATTIVO	PASSIVO
Fondo sociale	L.	» 700,000 —
» di riserva	»	» 91,596 44
Azionisti a saldo	» 85,085 —	»
Numerario in cassa	» 102,785 31	»
Buoni fruttiferi in circolazione	» »	»
Effetti in Portafoglio	» 1,399,186 50	»
» per conto terzi	» 5,053 35	»
Conti correnti attivi e passivi	» 23,718 27	250,272 76
Cassa di Risparmio	» »	489,606 81
Banche corrispondenti	» 41,147 29	80,683 09
Debitori e creditori diversi	» 112,366 82	93,938 21
Crediti con garanzia e depositi	» 8,980 —	»
Accettazioni cambiarie	»	13,494 —
Conto Azioni e valori diversi	» 22,453 60	»
Depositi e depositanti a cauzione	» 214,750 —	214,750 —
Conto dividendo 1875	»	» 197 31
» 1876	»	» 1,686 15
Spese ripetibili	» 3,839 94	»
» di primo impianto	» 4,519 21	»
Conto mobilio	» 8,770 84	»
Utili	» »	95,922 40
Spese generali	» 9,698 82	»
Tasse ed imposte	» 3,402 33	»
Totali L.	2,032,397 37	2,032,397 37

Il Contabile C. A. STRIGLIO — *Il Presidente* EUGENIO THOMATIS — *Il Direttore* AMIGONI.

Operazioni di Banca

a) Sconta effetti e fa anticipazioni su fondi pubblici, ed altri valori;
b) Riceve somme in conto corrente al 4 0/0, e se per scadenza fissa anche con interesse maggiore a concertarsi;
c) Sconta fatture di lavori fatti e consegnati dai Soci ai loro clienti;
d) Riceve cambiali per l'incasso, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno.
e) Emette *Biglietti* all'ordine a scadenza fissa, con interesse a concertarsi

Cassa di Risparmio.

La Banca emette libretti di risparmio al 5 0/0 netto dall'imposta di ricchezza mobile, restituendo ogni giorno a vista L. 100, e con graduale preavviso somme maggiori.

MACCHINA UNIVERSALE
per turare le bottiglie

Questa macchina è di una costruzione affatto **nuova** ed **originale**, senza ingranaggio; il suo modo di funzionare è veramente sorprendente.

Tura qualunque bottiglia, anche traboccante di liquido, senza alcun pericolo di rottura. Si possono turare oltre 600 bottiglie all'ora. — Prezzo L. 300.

Ognuno potrà convincersi della verità di quanto si è detto visitando il *Padiglione di attrezzi di enologia* di E. BARBERO, che si trova sulla *Fiera Enologica in Piazza Carlina*, in faccia al *Moro*.

Ivi si vedrà pure esposto il famoso **girarrosto automatico**. 630

Farmacia CERRUTI, Torino, via Po, N. 20.

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA
d'invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI

Questi rimedi calmano prontamente i mali interni, nevralgie, emicranie, vertigini, palpitazione di cuore, gastralgie, tic doloroso e convulsioni. Le Pastiglie L. 1 20, l'Essenza L. 1 50.

SPECIFICO contro la stitichezza abituale e dolori emorroidali: non agisce come i purganti irritando la mucosa intestinale, ma dà agli intestini la tonicità necessaria al compimento delle loro funzioni. — La scatola coll'istruzione L. 2 50.

Vino chinato ferruginoso e semplice, antifebbrile, tonico, digestivo e ricostituente, utilissimo ai convalescenti, alle ragazze deboli ed agli attempati per sollevare le forze e procurare buone digestioni.

Tela d'arnica pel callo a 0 80 la scheda.

Goccie Inglesi sollevano prontamente dal male dei denti, 1 20.

Sciroppo Reynold, calma prontamente gli accessi i più forti della tosse asinina. L. 1 60 la boccetta. 480

IMPAREGGIABILE

ETERE DELLE CENTO BIBITE

Menta, Anici, Arancio, Fior d'Arancio, Limone, Costumé, Canella

L. 1 50 il flacone di grammi 60.

La vendita in TORINO di tale prodotto, colla rinomata nostra marca, si fa esclusivamente presso il fabbricante **G. B. SACCO, Confettiere, via Doragrossa, 7.**

Deposito **Vino Marsala** in fusti originali della Casa FLORIO. **Tintura Arancio** Mantovani di Venezia - **Sciroppo Pagliano, Sciroppo Tamarindo** Brera.

100 BIBITE

Si avvisa il pubblico, onde evitare la contraffazione, che ogni boccetta con tappo smerigliato porta impresso sul cristallo la Ditta della Casa e numero d'ordine.

Ogni boccetta serve per **100 e più bibite** bastando un mezzo gramma per aromatizzare un bicchier d'acqua comune: mentre estingue la sete, questo Etere rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione, abbatte il nervoso ed è tonico. Si raccomanda a tutti ed in special modo ai signori villeggianti ed agli eserciti in campagna, tanto per l'utilità e comodità cui possono trovare. *Presso il Confettiere G. B. SACCO, via Doragrossa, 7.*

Hôtel de Londres

A PRÉ-SAINT-DIDIER

Vallée d'Aoste (Italie)

TENU PAR

Requedaz Joseph,

Fournisseur de S. A. R. le Duc d'Aoste.

Table d'hôte, Restaurant, Café, Journaux, Salon de lecture et de conversation, Piano. 518

STABILIMENTO IDROTERAPICO d'Andorno

18ª APERTURA ALLI 25 MAGGIO

Dirigersi al Direttore Dott. **Pietro Carle.** 507

BAGNI TERMO-MINERALI

DI

VALDIERI (presso Cuneo)

Stabilimento di 1° ordine, aperto dal 20 giugno al settembre.

UFFICIO TELEGRAFICO DELLO STATO.

Direttore sanitario: *signor Dottore cav.* **E. Lago,** *Medico-Chirurgo onorario della Real Casa.*

Capo della cucina: *il rinomato sig.* **Cesare Minasoli.**

Per schiarimenti dirigersi prima dell'apertura a Saluzzo, e durante la stagione balnearia a Valdieri ai conduttori

588 **GARONI e CLARETTI.**

ALASSIO

Riviera di Ponente

Bagni di mare

D'affittarsi diversi appartamenti grandi e piccoli, in Alassio e Laiguaglia, muniti di tutto l'occorrente per uso di famiglia. Dirigersi: **Antonio Semeghini,** Hôtel di Londra in Alassio. 529

R. STABILIMENTO RICORDI

MILANO - NAPOLI - ROMA - FIRENZE - LONDRA

L'ARTE ANTICA E MODERNA

scelta di composizioni per Pianoforte

16 *eleganti volumi* - **275** *pezzi* - **2250** *pagine di musica per sole Lire* **28.**

La più bella e completa pubblicazione fatta fino ad oggi.

Sono già pubblicati i primi due volumi contenenti **20** *autori e* **83** *pezzi.*

Di prossima pubblicazione il terzo volume.

Domandare il programma d'associazione al R. Stab. Ricordi - Milano

BIBLIOTECA MUSICALE SACRA

Nuova ed importante pubblicazione dei più rinomati capolavori.

È uscito il primo fascicolo contenente il

MISERERE di F. Basily

per quattro voci concertato.

Edizione corredata della riduzione per pianoforte od organo ad libitum.

Prezzo netto LIRE UNA.

D'imminente pubblicazione il secondo fascicolo.

A GAETANO DONIZETTI

CANTATA DI

A. PONCHIELLI

eseguitasi a Bergamo in occasione delle solenni onoranze a Donizetti.

Riduzione completa per Canto e Pianoforte.

Elegante volume in-8. — Prezzo netto, L. **6.**

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

le più a buon mercato di tutto il mondo.

Opere complete per pianoforte a cent. 90, *L.* 1 e 1 20.

Opere complete per canto e piano a L. 2 50, 3 50, 4 e 5,

Novità musicali per Canto, per Pianoforte, ecc., ecc.

Si spediscono gratis tutti gli elenchi e programmi a chiunque ne faccia ricerca al R. STABILIMENTO RICORDI - MILANO. 609

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

Malattie di Petto

ALLA CARNE CRUDA

(Medaglia d'Argento. Esposizione di Parigi 1878.)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi constituenti il sangue; ossa e nervi ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai Professori **Corali, Fort, Fano,** e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Si trova a **Parigi** presso **Ducro et C.,** 8, via Neuve-St-Augustin.

A **Milano,** presso **Manzoni e C.,** 10, via della Sala, e presso **Montaldi e De-Paoli,** farmacisti, Via Nuova, come pure in tutte le principali farmacie d'Italia.

Torino, Farmacia Cerruti, via Po, 20. 794

MAGGES MEYNET — EXTRAIT DE FOIE DE MORUE

Confetti di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio.* — Non disgustevoli, non vomitivi, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi,* Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.,* via Sala, 10, Milano. 9

Stabilimento Tipografico-Letterario dei fratelli **TREVES** editori in Milano, via Solferino, N. 11

È APERTA L'ASSOCIAZIONE A

LA GUERRA D'ORIENTE DEL 1877

CRONACA ILLUSTRATA

Corrispondenti speciali:

il signor N. Lazzaro per il CAMPO RUSSO — il signor L. Aurelj per il CAMPO TURCO. Inoltre a questi, ci manderanno numerosi disegni i signori **Elli, Theodorowitch e Bruloff.**

OGNI NUMERO OTTO PAGINE, RICCAMENTE ILLUSTRATO

Centesimi **15** *al numero.*

È aperta fin d'ora l'associazione a 40 numeri per it. lire sei.

Sarà data in **DONO** *agli Associati una* **CARTA DEL TEATRO DELLA GUERRA.**

I nuovi associati che mandano lire 10 riceveranno inoltre immediatamente il volume intitolato **La Guerra d'Oriente del 1876** (un magnifico volume di 350 pagine a due colonne con 140 incisioni e una carta geografica).

LA RUSSIA

descritta da

DIXON, BIANCARDI, MOYNET, VERESCHAGUINE, A. DE GUBERNATIS.

È una splendida e interessantissima pubblicazione che descrive tutto l'Impero Russo, i suoi popoli, le sue forze militari, sociali, finanziarie, i suoi costumi, la sua storia, le sue sètte. Quest'opera di grande attualità è illustrata da 800 incisioni.

È già in corso di pubblicazione; sono già uscite 26 dispense, delle cento in cui sarà compresa tutta l'opera.

Ogni dispensa comprende otto pagine a due colonne riccamente illustrate.

Associazione all'opera completa L. 15.

Alle prime 40 dispense L. SEI.

L'associato riceverà immediatamente le 26 dispense già comparse; poi da 3 a 4 dispense per settimana.

Dirigere commissioni e vaglia al Fratelli Treves, editori in Milano, Via Solferino, N. 11.

PROVVEDITORE DELLE CASE DELLE LL. AA. RR.

il Duca d'Aosta, la Principessa Elisabetta di Sassonia, Duchessa di Genova ed il Duca di Genova

Leonzio Beltramo

TORINO — Galleria Natta e Subalpina — TORINO

Dodici anni di *felice successo* per rinomate **SPECIALITA' DI MACCHINE A CUCIRE** per famiglie, industrie, istituti, sarte, sarti, calzolai, guantai, ecc.; — A. H. HOWE, BRADBURY, JONES, SILENCIEUSE, *garantite originali con fatture dei fabbricanti e* **SINGER e ELIAS HOWE.**

Imitazione delle suddette ad altre a prezzi ridotti. — **Lire 50** *ed oltre.*

Quella macchina che non servirà, sarà ritirata e restituito il denaro.

Riparazioni, istruzioni catalogbi, campioni di lavoro, dietro domanda.

CASSE-FORTI contro i ladri ed il fuoco, in liquidazione per causa della morte del fabbricante.

Si provvede qualunque macchina, accessori, aghi, cotoni, ecc. (T. 107)

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO di MERLUZZO di HOGG

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale** ed **assolutamente puro,** non è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. è pari universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all'ingrosso in Milano, a. **Manzoni e C°; e figli di Giuseppe Bertarelli.**

Trombe idrauliche

contro gli incendi

sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi, secchie ed attrezzi relativi — Pompe per travasare e per incafaare.

Oggetti Tecnici in Caoutchouc

Fogli e tubi di tutte qualità e dimensioni — Cinghie in cuoio per trasmissioni — Qualità superiore — Prezzi di fabbrica. Presso **F. Cominoli e Ughetti,** N. 9, via Arcivescovado, Torino. 67

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo,** via della Rocca, N. 25, Torino. 567

BORGNA GIUSEPPE

Paleggiano e Turnitore

Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Doragrossa, 23.

Fabbrica presso l'Istituto **Bonafous** in Lucento. 109

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson,* sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze,* ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. **L. 4 e 2.** — In Torino presso la farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo, e farmacia **CENTRALE.**

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 29

Svegliarino-Pendolo e CALENDARIO PERPETUO

Garanzia, eleganza ed utilità

Utilissimo per uffizi, campagna, ecc.; in ebano scolturato.

Contro vaglia postale di L. 20 si spedisce a volta di corriere, franco d'imballaggio, e coll'aumento di L. 2 40 si spedisce franco di porto alla stazione più prossima al destinatario. — Dirigere le domande al negozio di

VITA BACHI

Galleria Subalpina

TORINO.

NON DIMENTICATE

che tutte le occasioni sotto indicate si trovano

ALLA LIQUIDAZIONE

DI F. GRIBALDI, VIA LAGRANGE, N. 19, TORINO

Osservate:

Tela puro filo per camicie a	L. 1 10	al metro
Percalle bianco	» 0 55	»
» » alto metri 1 40	» 1 25	»
» in colore per fodera	» 0 45	»
Cretonne greggia	» 0 55	»
Stoffe a quadretti per vesti	» 0 10	»
Linon alto 97 cent. al prezzo straordinario di	» 0 25	»

Questo LINON può servire per foderare le vesti leggiere, per coprire gli specchi, per i tappezzieri e per guarentire gli oggetti preziosi dalle macche.

Fazzoletti da naso (bel percale) al prezzo unico di	L. 2 —	la doz.
» bianchi puro filo garantiti a	» 5 50	»
» puro lino con bordo in colore	» 9 —	»
» » per fiutatori	» 7 50	»
Camicie da donna	» 2 —	cadauna
» da notte di percale	» 3 —	»
» con guarnitura	» 2 50	»
» ricami a mano	» 3 50	»
Sottanini bianchi con alto volant	» 5 50	»
Tappeti da tavola con disegni in rilievo da metri 1 25 quadrati	» 6 —	»
» di metri 1 40 quadrati	» 8 —	»
Davanti di camicie a partire da	» 0 50	»
Coperte di piqué (occasione rara)	» 9 —	»
Cortine di mussola ricamate lunghe metri 3 ciascuna, al prezzo *incredibile* di	» 6 50	la finestra
» di tulle inglese a	» 1 —	al metro
» » »	» 7 —	la finestra
Piqué di Francia, qualità forte	» 1 50	al metro
» » » superiore	» 2 10	»

Grande successo

Busti americani perfezionati	L. 1 75 e 2 75	cadauno
» qualità superiore	» 3 75 e 5 —	»
Tela per cucina a	» 0 55	al metro
» forte per lenzuola a	» 0 90	»
Stoffe damascate, altezza 1 40 per coperte da letto e da mobili al prezzo di	» 2 50	»
» bianche crolsé, rigate per mobili	» 1 —	»
» color camoscio o bigio	» 2 75	»

Calze

Questo articolo si vende ai prezzi del cotone filato.

Calzette per signora (prezzo meraviglioso)	L. 0 60	il paio
» per ragazzi	» 0 50	»
» per uomini, rigate assortite	» 1 —	»

Mantilerie

Belle occasione: **6 Salviette** lunghe centim. 70, larghe centimetri 65, più **1 Mantile** lungo metri 1 50, largo 1 20, tutto pel misero prezzo di lire 7.

Salviette da thé, damascate, lire 4 20 la dozzina.

Ricami a mano

Noi raccomandiamo particolarmente quest'articolo che si vende a prezzi **veramente** incredibili.

Festone a 40, 45, 50 centesimi il metro.

Entredeux di mussola in liquidazione a 45 e 50 cent. al metro.

Spedizione franco di porto per tutto il Regno a partire da 25 lire contro vaglia postale.

Si spedisce GRATIS dietro domanda il Catalogo generale.

INIEZIONE COTTIN

Con questa iniezione si guarisce in tre o quattro giorni qualsiasi scolo sia cronico che recente, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo lire **5.**

Trovansi pure in detta Farmacia le iniezioni **Debernardini e Brou,** L. 5 il flacone, e la vera capsule **Mothis,** L. 4 la scatola.

Farmacia **Giordano,** via Roma, 17, Torino. 13

PILLOLE DI PEPSINA

VEGETO-ANIMALE

del Cav. Dottor CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni,** via Rugabella, N. 3, Milano. — In Torino, presso **D. MONDO,** via Ospedale, N. 5. e nelle principali farmacie a L. 2 la boccetta. 287

ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza,** il credere la guarigione del **tumore erniario.** Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA,** piazza Carlo Felice, n. 7, Torino. (T. 96)

Medaglia all'Espos. di Lione 1872 - Dipl. di merito Vienna 1873
Medaglia d'onore dell'Accademia Nazionale di Parigi 1874

ALCOOL DI MENTA DI RICQLÈS

(25 anni di successo)

L'uso di questo Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni **di gran caldo.** Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elisir qualunque famiglia dovrebb'essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione,** fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualunque malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina, e preserva da qualunque influenza epidemica.

Fabbrica a Lione presso H. de RICQLÈS cours d'Herbouville, 9.

Bocc. da L. 3 e 5 presso D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5.

Torino, Tip. Roux e Favale.